

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 9 - TRAPANI, 15 MAGGIO 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»

Mt.5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

54 anni e li dimostra



L'autonomia siciliana ha compiuto 54 anni. Più di mezzo secolo di storia non del tutto esaltante, di mediocrità, di insuccessi nei quali i più ci siamo adagiati, rassegnati e rinunciari!

Oggi la nostra Regione, infatti, è istituzionalmente, organizzativamente ed economicamente indietro rispetto alle altre Regioni d'Italia a statuto ordinario, mentre il nostro statuto speciale, peraltro non internamente attuato, mostra i segni della sua vetusta e della sua inadeguatezza al nuovo che avanza.

Dopo l'entusiasmo realizzatore dei primi due governi Alessi e Restivo, i successivi governi hanno perso ogni spinta propulsiva, mentre l'unico governo che mostrava i segni di una volenterosa riscossa, quello del compianto presidente Mattarella, è finito nel sangue.

A fare un bilancio di questi 54 anni c'è poco da stare allegri. La modifica dello Statuto che prevede fra l'altro l'elezione del presidente della Regione direttamente dal popolo e che potrebbe dare slancio e forza ad un Ente che sempre più perde terreno, già approvata dall'ARS, essendo lo Statuto legge costituzionale, deve essere ancora approvata dal Parlamento nazionale, secondo il rito dettato dalla stessa costituzione. All'ARS, assemblea e commissioni lavorano a rilento sia per la frequente mancanza di numero legale che per l'ostruzionismo delle opposizioni. La burocrazia, più volte riformata, funziona male con troppi dirigenti senza responsabilità, cultori del «quieta non muovere». Lo sviluppo economico è solo uno slogan, mancando i piani di sviluppo e mancando un'adeguata organizzazione di uffici e strumenti per una strategia di sviluppo. La percentuale di disoccupati, con un disoccupato ogni quattro abitanti, supera quella delle altre regioni, 30 mila articolisti protestano, urlano, bloccano il traffico perché vogliono essere assunti stabilmente dalla Regione, migliaia di miliardi restano inutilizzati ai residui attivi per l'incapacità di spenderli. I rapporti tra l'Amministrazione e il cittadino sono organizzati secondo un'antica logica che favorisce clientelismo e lascia spazio alle mafie ed alle lobby di varia natura.

È urgente una svolta, un cambiamento di rotta, ma, ormai, alla fine di questa legislatura, c'è poco da sperare in un cambiamento radicale. C'è solo da sperare in un nuovo statuto, in una nuova legge elettorale, in un'assemblea rinnovata negli uomini, capace di pilotare il cambiamento e di portare la Sicilia in Europa. Sperare e lasciare, ma i partiti politici sapranno alimentare questa speranza?

Antonio Calcara

Piano Regolatore Generale di Trapani

Il commissario "ad acta" dà ragione alla giunta comunale

Imbarazzo fra i gruppi di opposizione, sostenitori ad oltranza del Prg di Mario Buscaino

Sarebbe praticamente servibile il Prg licenziato dalle precedenti amministrazioni di palazzo D'Alì ed il commissario "ad acta" Giovanni Salemi, mandato dal governo regionale per provvedere al caso, ha dovuto riconoscere che in proposito l'attuale giunta del sindaco Nino Laudicina ha visto giusto e che l'assessore comunale all'urbanistica, Giuseppe Scalabrino, non aveva torto quando ha sostenuto la necessità di un nuovo piano contro il parere totalmente opposto delle opposizioni di centro-sinistra Tempo e soldati dei trapanesi, dunque, buttati al vento. E sono stati miliardi e miliardi. Con il Prg fatto approvare dall'amministrazione del sindaco Mario Buscaino, infatti, non è possibile andare avanti e serve a poco anche la rielaborazione parziale dello strumento urbanistico su cui si attestano i partiti della sinistra. Bisogna, insomma, procedere alla rielaborazione totale del piano, così come già proposto, in mezzo a furenti polemiche degli oppositori, dall'attuale amministrazione in una nota ufficiale del 14

aprile scorso. Il commissario "ad acta" e l'assessore regionale Federico Martino, perciò, avrebbero già preso in considerazione le richieste di Laudicina e di Scalabrino. Il Prg potrebbe così subire un nuovo percorso. L'as-

rebbe così il via libera alla definizione di un nuovo piano.

A tal proposito il sindaco Laudicina e l'assessore Scalabrino hanno illustrato in un comunicato i contenuti di un loro incon-

tro svoltosi venerdì 12 maggio a Palermo e che in pratica ha portato adesso a modificare radicalmente l'iter burocratico del piano regolatore generale.

Michele Megale



assessore G. Scalabrino

assessore Martino adesso ha, dunque, la possibilità di trasmettere al CRU (comitato regionale all'urbanistica) la richiesta della giunta comunale trapanese di rimettere tutto in discussione e la modifica del voto del CRU da-

Campagna antincendio della provincia

È stato approvato dalla giunta provinciale il piano antincendio per la tutela dei nostri boschi nei prossimi mesi estivi. Il piano è stato predisposto dal settore "protezione civile" sulla base di una bozza elaborata a conclusione di una serie di incontri fra i rappresentanti degli enti interessati (provincia, forestale, VVFF ed Eas).

Al fine di prevenire al massimo i rischi di incendi boschivi, che nella nostra provincia sono, purtroppo, assai frequenti, il piano prevede la rapida attuazione dei seguenti principali interventi: costituzione - presso i comuni, la provincia, l'Anas ed altri soggetti che hanno competenze sulla viabilità - di squadre

attrezzate per rimuovere la vegetazione laterale alle strade, alle aree rimboschite, ai campi coltivati e ai pascoli entro e non oltre la fine del corrente mese di maggio. Il piano antincendio, oltre alle predette attività che possono essere definite di minimizzazione delle cause e degli effetti degli incendi, si muove su alcune importanti direttrici di intervento che vanno dalla sensibilizzazione della popolazione allo scoraggiamento degli incendiari, dalla conoscenza delle risorse presenti sul territorio al loro utilizzo per la conoscenza delle risorse in termini di mezzi e di uomini sui quali fare sicuro af-

Antonio Bastri
(segue in quarta)

Piano regionale sanitario

Salvati dal declassamento gli ospedali di Alcamo e di Salemi

Quattro righe lapidari e dal significato inequivocabile permetteranno il salvataggio dei due presidi ospedalieri di Alcamo e Salemi. Uno scampato pericolo che li vedeva entrambi ad un passo di un loro declassamento.

Un emendamento inserito

zione di alta complessità e di alta specialità e confinava quelli dotati delle discipline minime di media assistenza (Pediatria) e di base (Medicina, Chirurgia, Ostetricia, Ortopedia, Analisi Radiologica) in un'area destinata ad essere declassata e depotenziata. Il caso,

tando il rapporto costi/benefici. Il nuovo Piano Sanitario, approvato in via definitiva il 28 aprile u.s., grazie a quell'emendamento inserito nella parte relativa al paragrafo "spesa ospedaliera contenimento e riqualificazione", prevede anche il potenziamento degli ospedali ubi-

tivo epilogo siamo venuti a conoscenza durante i lavori dell'ultimo Consiglio Comunale di Salemi. "In occasione del varo di ogni riforma sanitaria il

Ciro Lo Re
(segue in quarta)



L'ospedale di Salemi in una foto di N. Capizzo

nel testo definitivo del Piano Sanitario Regionale, peraltro reso possibile (il classico uovo di Colombo) grazie alla tanta e ingiustamente vituperata riforma Bindi. Il Piano, infatti, nella bozza originaria preordinava il potenziamento degli ospedali che erogano presta-

appunto, di questi due ospedali, accomunati da una medesima triste sorte. E tutto ciò a dispetto delle erogazioni prestate nel triennio 1997/99, oggettivamente più apprezzabili se paragonati ad altri presidi, sia per volumi di attività che per la convenienza maggiore valu-

cati in comuni classificati "zone sismiche di prima categoria" (è il caso di Salemi) e degli Ospedali che nel periodo di vigenza del precedente Piano 97/99 hanno avuto risultati più vantaggiosi rispetto ad altri (è il caso di Salemi e di Alcamo). Di tutta la vicenda e del suo posi-

ALL'INTERNO

- 2 Settima edizione del concorso "Giuseppe Di Stefano"
- 3 Jo Badamo, testimonial di un'epoca che scompare
- 4 Il Medioevo patrono d'Europa
- 5 Non lascio, ma raddoppio!
- 6 Nuovo carcere a Marsala
- Il centro "Ettore Majorana" compie quarant'anni
- 7 Castellammare. intervista con l'assessore Agosta
- 8 Trapani-basket paraggio ai play-out

Un indiscusso trampolino di lancio per giovani cantanti lirici Settima edizione del concorso "Giuseppe Di Stefano"

Nell'ambito delle ormai molteplici iniziative curate dall'Ente Luglio Musicale Trapanese, prenderà il via, lunedì 15 c.m., la settima edizione del concorso internazionale "Giuseppe Di Stefano - I Giovani e l'Opera". La manifestazione, patrocinata dal Comune di Erice, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali Dipartimento dello spettacolo e dalla Presidenza della Regione Siciliana e volta all'individuazione di nuovi cantanti lirici da inserire subito nel mondo del lavoro, sarà finalizzata quest'anno alla ricerca degli interpreti di due opere, Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini e Gianni Schicchi di G. Puccini, da rappresentarsi entrambe in relazione al numero delle recite sovvenzionate dal ministero Di pregio, la commissione giudicatrice che, presieduta dal tenore Giuseppe Di Stefano, sarà composta dal soprano tedesco, Monica Curth, dal direttore generale del Michigan Opera Theatre di Detroit, David Dichiera, dall'agente teatrale tedesco Werner Kuhnly, dal direttore d'orchestra austriaco, Gert Meditz, dalla regista francese del Teatro dell'Opera di Montecarlo, Patricia Panton, ed infine dal direttore artistico del concorso, dott. Francesco Braschi

La competizione avrà luogo al teatro dell'Università, sito sul Lungomare Dante Alighieri di Trapani, e sarà articolata in tre fasi eliminatoria (15/16 maggio), semifinale (17 maggio), finale (18



maggio). I sessanta partecipanti selezionati, tutti giovani artisti con meno di 35 anni, sono soprani, mezzosoprani, tenori, baritoni e bassi provenienti, non solo, dall'Italia e dalla Sicilia (Agrigento, Ca-

tania, Messina, Palermo, Ragusa, Trapani), ma anche da differenti nazioni, quali l'Argentina, l'Austria, la Corea, il Giappone, la Grecia, l'Ukraina, gli Stati Uniti e Malta. Tale profusione di concor-

to lineare - ha affermato il dott. Francesco Braschi, consigliere delegato dell'Ente - che questo concorso è rimasto in Italia, attualmente, l'unica occasione di promozione per talenti ancora sconosciuti che hanno bisogno di essere forgiati, scoperti ed introdotti nel vasto e, spesso difficoltoso, mercato musicale. Il "Di Stefano" assume, dunque, oggi più che mai, un importante ruolo quale indiscusso trampolino di lancio nel campo del lavoro, in quanto ai giovani vincitori viene offerta, come premio, un'immediata scrittura teatrale e la possibilità di essere chiamati dal "Luglio" per ricoprire i ruoli di altre opere in programma sul cartellone, ma il suo vero valore risiede, soprattutto, nel fatto che esso è diventato, col tempo, uno dei pochi momenti di elevato livello culturale tuttora presenti sul territorio e che meritano sicuramente un adeguato incentivo a proseguire nei propri intenti, magari favoriti da una maggiore attenzione e valorizzazione a livello locale. Bisogna dare atto all'amministrazione ericiana di avere colto in pieno il senso della manifestazione facendosene sostenitrice, «il comune di Erice, pur fra le tante difficoltà di bilancio», ha asserito il sindaco, dott. Mario Poma - è onorato di appoggiare economicamente l'iniziativa che indubbiamente dona lustro ad una città che è ormai considerata la culla non solo della scienza, ma anche della cultura in genere».

Questa settima edizione si concluderà sabato 20 c.m. alle ore 21,00 presso il Teatro dell'Università con l'ormai tradizionale concerto di gala dei vincitori, accompagnati dall'Orchestra lirico-sinfonica del Luglio Musicale e diretti, per l'occasione, dal maestro Gert Meditz.

Antonio Giamarta

Liliana Di Gesu

Arte polivalente in Trapani

La Cisl ha avvistato per la provincia di Trapani, attraverso la sezione Clacs, già operante in alcune regioni d'Italia, un tesseraimento riguardante gli operatori nel campo dell'arte, della cultura, dell'artigianato artistico (ceramisti, grafici, fotografi, ecc) che, all'insegna programmatica «Insieme per l'arte e dintorni», si vedranno tutelati come pittori, poeti, scrittori, musicisti, ecc. ecc. e troveranno, in prosieguo, spazi vitali per mostre e rappresentazioni nonché interfaccia fattiva e promozionale nei confronti delle Istituzioni, Enti, grandi operatori nel campo dell'industria e del commercio, ecc.

La prima manifestazione è già avvenuta presso i locali Cisl di via Dell'Assunta 76/78 in Trapani in data 4 febbraio 2000 presenti il segretario generale Fnp di Trapani, Antonio Santoro, il segretario lega Fnp Raffaele La Bella, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Trapani Giacomo Candela, il segretario generale Girolamo Portoghesse, che ha assunto la direzione artistica, i quali hanno ribadito che un rapporto di sinergia nel campo dell'arte e dell'artigianato artistico è necessario e vitale affinché non vada di-

sperso quel grande patrimonio che la globalizzazione da un lato e la vanificazione dall'altro tendono a vanificare.

L'inaugurazione è stata presentata dal critico Nic Giamarta.

È doveroso stralciare una piccola parte del suo discorso d'apertura «l'arte oggi si presenta come cellula insicura, a volte quale cellula impazzita, di fronte al masto d'ontologia del "moderno" perdendo lo smalto primigenito, il calore umano, il senso del bello, l'arte del comunicare quale insegnamento di vita, oggi tutto si avvia verso l'inevitabile inabissamento se l'artista non si dispone a ritornare al passato anche, e in particolare modo, con istituzioni, quale il Clacs, sorrette dalla forte volontà posta come diritto/dovere a salvaguardia di valori che non possono morire per inedia o incuria».

Alla prima manifestazione hanno partecipato i poeti del gruppo poetico San Michele di Erice/Trapani presentati dal loro presidente Dr. Sebastiano Vassallo, i maestri d'orchestra Antonino Burruesco, violino, Giovanni Cardillo, violino, Vincenzo Toscano, violoncello, Vincenzo Caruso, viola, in «Caffè concerto» presentati dal maestro Vincenza

Paesano, i pittori Giovanni Bevilacqua, Maria Cammarasana, Vito Criscenti Dovital, Salvatore Di Girolamo, Salvatore Giambanco, Anna Ingrassia, Stefano Monaco, Theo Rallo e gli scultori Giovanni Bevilacqua e Giuseppe Troisi, per l'artigianato artistico Salvatore Calvino, fotografo, Loredana Pipitone, ceramista

Ferrovie italiane Alcune domande a Cimoli

In un recente numero di un settimanale a tiratura nazionale, il direttore generale delle "Ferrovie Italiane" Giancarlo Cimoli (800 milioni di lire di stipendio annuo) ha manifestato la sua intenzione di far viaggiare quanto prima gli italiani sul velluto con treni nuovi che viaggiano in perfetto orario e, inoltre, ci ha promesso che si potrà coprire in sole 3 ore il tratto Roma-Milano.

A parte il fatto che già oggi non per andare da Trapani a Palermo in treno impieghiamo 3 ore per una tratta di poco più di 100 chilometri, mentre da Roma a Milano di chilometri ce ne sono circa 800, il direttore generale Cimoli (ricordiamo ancora una volta i suoi 800 milioni di stipendio annuo) dimostra di dimenticare che l'Italia non finisce a Roma ma a Trapani e, quindi, egli dovrebbe regolarsi di conseguenza non mandando dalle nostre parti treni che dovrebbero essere da tempo avviati allo sfascio, mentre ancora noi siamo costretti a viaggiare su binari che esistono già al tempo dei Borboni. Sentite cosa propone inoltre il direttore generale Cimoli (800 milioni di lire annue) "Dobbiamo ridurre la paga dei ferrovieri del 20% non solo ma dobbiamo diminuire anche il numero degli impiegati e degli operai di oltre 18 mila unità".

Certo, in questo modo il signor 800 milioni di lire annue riuscirà magari a ridurre anche la perdita annuale delle ferrovie, che fino ad oggi è di 3 mila miliardi l'anno, ma noi vorremmo da lui sapere perché proprio noi siciliani dobbiamo essere i cittadini di serie Z, gli ultimi d'Italia, quelli che viaggiano ancora praticamente su carri merci. Vorremmo sapere pure perché un biglietto da Palermo a Roma, compresa la cuccetta, costa in treno circa 130 mila lire e si parte la sera per arrivare la mattina dopo, mentre in autobus Palermo-Roma costa 65 mila lire ed ancora Palermo-Roma sull'aereo costa solo 99 mila lire e si arriva dopo un'ora. Ed in ultimo vorremmo sapere dal signor Cimoli (lire 800 milioni di stipendio annuo) chi mai potrà controllare i binari se toglie altri 18 mila ferrovieri dall'azienda. Sa il signor direttore generale cosa è successo sulla linea TP-PA alcuni giorni fa? I macchinisti di un treno hanno dovuto fermare il mezzo in piena campagna, scendere dal treno e tagliare con i loro coltelli le canne che crescono lungo i binari, perché non si vedeva nemmeno se il segnale fosse rosso o verde. L'assurdo e anche questo.

Nello Morsellino

TUMORI L'azienda sanitaria locale di Trapani ha aderito all'iniziativa della Federfarma che ha dedicato una giornata - sabato 6 maggio - alla diagnosi precoce dei tumori della pelle (melanomi). Sono stati numerosi gli utenti che si sono sottoposti alla visita per l'osservazione clinica e strumentale del corpo e allo screening della pelle. Gli esami sono stati effettuati nel poliambulatorio di via Vespi. L'incidenza dei tumori della pelle nella nostra città e nella nostra provincia ricalca la percentuale nazionale e i soggetti più esposti sono i marinai, i pescatori e i contadini, categorie considerate ad alto rischio poiché si tratta di persone che molto spesso lavorano a torso nudo e, quindi, esposte in modo assai prolungato ai raggi del sole senza adeguate protezioni. Questi tumori, comunque, sono ovunque in aumento a causa della crescente esposizione di massa ai raggi solari, soprattutto nelle spiagge durante i mesi estivi in condizione di pressoché totale nudità.

SOLIDARIETA' Anche quest'anno si è svolta la cosiddetta "Fiera dell'amicizia" a cura della scuola media "Livio Bassi". La manifestazione si è svolta sabato 6 maggio nella piazzetta Sales. Oltre a raccogliere fondi a favore dell'Unicef, si è voluto dare un segnale forte di presenza nel centro storico cittadino. La fiera ha fatto parte delle numerose iniziative realizzate un po' ovunque sul tema "Giubileo 2000" ed ha voluto attenzione in modo particolare le misere condizioni dei bambini dell'Etiopia. L'iniziativa ha coinvolto sia gli insegnanti che gli studenti ed ha promosso laboratori che hanno operato sin dall'inizio dell'anno scolastico.

ANNO SANTO Sabato 6 ha avuto luogo, nell'auditorium del polo didattico universitario, la premiazione della fase diocesana del concorso nazionale "Grande Giubileo del 2000" che ha coinvolto gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. I vincitori sono stati Valeria Franco, Clara Mancuso, Alessandra Vultaggio, Gabriella Candela, Irene Leale, Maria Stella Candela, Clara Todaro, Elena Vultaggio e Cristina Bruscia. Alla cerimonia di premiazione è intervenuto il vescovo Francesco Muccichè. Tutti gli studenti che hanno partecipato al concorso hanno ricevuto una targa ricordo.

SOCIALISTI I "socialisti democratici" di Trapani si sono dati un nuovo gruppo dirigente. Pietro Fazio è il segretario politico. Vice segretario è stato eletto Roberto Brucato. Del direttivo fanno parte altri 19 esponenti e l'esecutivo è composto di 7 persone.

Anche i "socialisti di Sicilia" si stanno organizzando in partito. Nicola Bosco è stato scelto come coordinatore comunale di Trapani. Si è trattato, tuttavia, di una designazione effettuata dal coordinatore provinciale Totò Balsamo e non di una libera elezione.

FESTA Domenica 7 si è svolta l'annuale processione del simulacro di san Francesco di Paola uscita alle ore 16.00 dalla chiesa dedicata al Santo nell'omonima piazzetta cittadina e rientrata a mezzanotte accompagnata dalla banda musicale "Città di Paceco" diretta dal M° Claudio Maltese. Alle ore 21.00 da villa Nasti sono stati sparati i fuochi d'artificio. Il comitato organizzativo della festa è stato costituito da Carlo Cammareri, Ignazio Surdo, Giuseppe Favata, Andrea Cassisa, Domenico Marchese, Benito Ania e Franco Landlido.

DIESSINI L'8 maggio si è tenuta nel capoluogo la prima conferenza provinciale delle donne aderenti al partito della querchia. Tema dell'incontro è stato "Una nuova qualità della democrazia e dello sviluppo ha bisogno delle donne". A conclusione della conferenza, promossa da Francesca Messina, segretaria della federazione diessina, Daniela Toscano è stata eletta coordinatrice provinciale delle donne "democratiche di sinistra". Sono stati eletti anche un coordinamento e un esecutivo che d'ora in poi affiancherà Daniela Toscano nel suo compito. Sono state elette anche le delegate della provincia di Trapani alla conferenza regionale delle donne diessine, che si terrà nel prossimo mese di giugno.

PENITENZIARI Nella scorsa settimana la polizia penitenziaria delle carceri della nostra provincia (Trapani, Favignana e Marsala) ha attuato per giorni una protesta in segno di solidarietà nei confronti degli agenti di custodia del carcere di Sassari, arrestati per avere sottoposto a pestaggio quei detenuti. I penitenzieri trapanesi hanno, in particolare, disertato le mense ed hanno effettuato un sit-in davanti la villa Margherita. Gli agenti hanno inoltre lamentato la carenza di organico ed, infine, hanno invitato i loro colleghi ad astenersi dal voto in occasione dei referendum del 21 maggio. E per noi assai significativo annotare che l'attuale direttore del carcere di Sassari, in cui è avvenuto il lamentato pestaggio, è il signor Veneziano Maurizio di anni 37, che nel nostro capoluogo, fino a non molto tempo fa, ha diretto per anni la casa circondariale di San Giuliano suscitando vivaci proteste dei detenuti e del capellano per la sua durezza, spesso interpretata come gratuita crudeltà. Anche il nostro giornale, purtroppo, si è dovuto interessare spesso di lui e dei suoi discutibili metodi nella gestione della casa circondariale trapanese.

Francesco Genovese

NECROLOGIO

Mercoledì 3 maggio 2000 si è improvvisamente e prematuramente spento il signor Salvatore Lipari, di anni 42, capo console del gruppo dei Misteri "Gesù dinanzi ad Hanan" (ceto dei fruttivendoli). I funerali si sono svolti nella chiesa dell'Addolorata in corso Vittorio Emanuele.

L'improvviso decesso e la giovane età dell'estinto hanno suscitato grande commozione, anche perché egli era molto noto per il suo attaccamento alla processione del Venerdì santo che fin da piccolo aveva in ogni modo valorizzato sull'esempio del padre, anch'egli capo console del sacro gruppo per 40 anni. "Il Faro" esprime alla famiglia le più sentite condoglianze.

ENFANT TERRIBLE



CAMARDO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Jò Badamo, testimonial di un'epoca che scompare

Jo Badamo nasce a Castellammare del Golfo, dove vive e lavora, il 16.11.1965. Autodidatta, sente, sin da piccolo, il richiamo del disegno e del dipingere.

Vedendo ed analizzando le opere del Badamo una domanda spontaneamente fa capolino nella nostra mente: cosa avrebbe riportato su tela il pittore se fosse

dado. Per lui il «trascriverlo» su tela è inteso come dovere sacro da tramandare alle venenti generazioni quale cultura, quale Dna fisiologica e antropologica.

Ma c'è di più in lui palpita l'antico orgoglio del Sicano con la dignità di questo antico popolo, orgoglioso della propria povertà di cui ne è parte integrante quale attore e spettatore

trata, arrivavano echi di chitarra e mandolino suonati da qualche «giovane» «turiddu» che faceva serenata alla sua bella. Ancora gli equilibri naturali erano leggi inviolate e il binomio uomo/natura viveva la sua apologia. Proprio da questo rimpianto nasce la malinconia dell'artista tradotta egregiamente dal monodromatismo e, si badi bene, non

In Jo Badamo l'uomo non si ribella alla sua condizione ma l'accetta con umana rassegnazione sapendo che dietro l'angolo la Divina Provvidenza, di manzoniana memoria, benevolmente vigila. Tutto «è», e, quasi come un diktat predisposto, l'autore «coglie» immagini sepolte facendole tornare a nuova vita in un'antologia di beni perduti. Reperti storici dove il monodromatismo si fonde perfettamente con il monografico non dissimilmente dalla pittura rinascimentale Artemisia Gentileschi che indirizza il suo mondo monografico verso la dissacrazione del maschio, due artisti distaccati fra loro per tema eppure vicini l'obiettivo fotografico, attraverso una esposizione breve, impressiona sulla pellicola più che la dinamica dell'immagine la fissazione del pensiero parzializzando un aspetto della vita. In Badamo non v'è

cedimento verso l'area del superfluo, né l'immagine e «cruda». Come attraverso la proiezione di un caleidoscopio tutto ci appare di un realismo poetico, un susseguirsi di icone come a voler rappresentare la sacralità di un atto, di un gesto, di una scena e ti pare di «sentire» il profumo di quel mondo agreste che ancora «vive» nella mente rimasta bambina di Jo Badamo. In tale prospettiva e in tale disegno la tecnica, pur egregia, poco influisce e il fruitore viene irrimediabilmente attratto da quel calore umano che si respira allorché la tela, già portata a termine secondo l'ispirazione del momento, cade sotto la nostra retina, sotto quel nostro «terzo» occhio che «ascolta» le intime vibrazioni.

Nic Giarmita



nato a Milano o in una zona alpina o in altra magan di tipo turistico, quale Rimini, o in una città di servizi come Roma?

Ma egli è nato nella solare Castellammare del Golfo,idente cittadina del «profondo sud» dove ancora è possibile inebriarsi del profumo del buon «pane di casa», mille miglia lontano da quelle nauseanti «rossette» dei «nordisti», dal sapore di cera, tutte apparenza e niente sostanza, anemiche e vilmente asettiche, ed è proprio qui che dobbiamo sumare il pittore, non altrove.

Ed è proprio questo «pane di casa», nero e forte, che «impressiona» il nostro autore, quale simbolo di una cultura, facendogli ripercorrere, con memoria visiva, il recupero di un'epoca, relativamente recente, dove la civiltà contadina rappresentava il Quirinale della società di un tempo, dove l'uomo iniziava a lavorare da bambino imparando un mestiere o «rifugiandosi» in quel grande teatro che «era» la campagna. E proprio qui, in questi mestieri artigianali e nel lavoro dei campi, si rifugia il Ba-

Jò non disdegna, ed anzi pare farla sua, quella storia epocale dove pulsa un pezzo della sua anima il ricordo del padre, dei nonni, di quelle generazioni che ebbero il privilegio di non veder profanati il sole e la luna, altre stelle e la terra, la nostra madre terra e, stanchi, dopo una dura giornata di lavoro, poter desinare con tutta la famiglia attorno ad un grezzo tavolo, che oggi eufemisticamente si chiama «in arte povera», al lume di candela mentre la legna crepava sul fuoco e mentre, da lontano e all'imbrunire e fino a notte inol-

trata, ripetiamo, malinconia in quanto il Badamo crede ancora nella vita e crede nella possibilità di riscatto. C'è un tale trasporto nel suo figurare uomini e cose e tale da farci apparire ogni cosa come se vivesse in un mondo di favole coperto, per innato pudore, da un velo di foschia, di «umidità» ed infatti mai la natura si presenta nel suo naturale splendore, è come se uomini e cose si animassero in un triste palcoscenico attraverso una fusione perfetta e con forze sinergiche spinti verso il passato anziché verso l'avvenire.

Concorso nazionale "Sicilia 2000"

L'editrice «Pegaso» bandisce il Concorso Nazionale «Sicilia 2000» per lanciare un messaggio di sicilianità in una visione europeistica e mediterranea delle realtà socio-politiche, economiche, culturali e artistiche.

Il concorso è articolato in tre settori:

● Giornalismo, prosa, poesia. Al

primo classificato di ciascun settore sarà assegnato un premio di L. 3.000.000.

Ai premiati e agli autori di opere segnalate saranno rilasciati attestati di merito trofei e medaglie. Tutte le opere premiate e segnalate saranno raccolte e pubblicate in un volume edito dalla «Pegaso», alla quale vengono ceduti

tutti i diritti di autore.

Ogni concorrente dovrà inviare la sua opera inedita (articolo di giornale - intervista - poesia in lingua o in dialetto - racconto breve - novella), entro il 31 maggio 2000 a Ass. Pegaso - Segreteria del Premio - via G. Burgio n. 41 - Casella Postale 310 - 95041 Caltagirone.

Un trapanese illustre Antonio Scontrino, grande musicista

Ringrazio l'amico Domenico Virzi per avermi ricordato che il 17 di questo mese ricorre il 150° anniversario della nascita del grande musicista trapanese Antonio Scontrino (1850-1922), considerato la figura più rappresentativa dei musicisti trapanesi. Compositore ed insegnante di poderosa preparazione, ebbe grandissimi riconoscimenti e lusinghieri apprezzamenti della critica italiana e straniera. L'altro illustre musicista trapanese Antonino Scalabrino così scriveva: «L'Arte, cui sacro l'intera vita, non fu quindi per lui soltanto una bella e nobile passione, bensì un ininterrotto apostolato sotto il duplice e severo aspetto dell'insegnante e del compositore».

Dopo avere studiato al Conservatorio di Palermo sotto la guida del M° Luigi Albano e del M° Pietro Platania, concluse i suoi studi a

insistenti dello sceltissimo pubblico, le sue due composizioni *Quintetto in La minore* e *Sinfonia Marinaresca*. Riccardo Strauss, che per Scontrino ebbe alta stima, presentò a Berlino, il 9 marzo 1914, dirigendolo personalmente in prima esecuzione assoluta, la *Sinfonia Romantica* che in Italia è del tutto sconosciuta.

Anche la critica straniera fu larga di elogi. La «Rigasche Rundschau» scrisse: «La partitura quartettistica di Scontrino, ordinata con sommo magistero, affascina e soggioga per la ricchezza delle idee musicali e per la forza della struttura» ed il «Dresden Zeitung», dopo un concerto di musiche quartettistiche, scriveva: «Il quartetto di Brahms in do min fu prudentemente messo in capo al programma altrimenti nella sua grigia magnificenza, dopo la ra-



Monaco di Baviera. Nel 1891 e insegnante di contrappunto al Conservatorio di Palermo da dove passò con lo stesso incarico nel 1898 a quello di Firenze del quale divenne poi direttore.

La sua produzione annovera cinque opere liriche, numerose opere orchestrali tra cui le celebri sinfonie *Marinaresca* e *Romantica*, cinque quartetti, numerose composizioni per violino e pianoforte e per violoncello e pianoforte, varia e pregevole musica polifonica sacra e profana, circa 60 liriche per canto e pianoforte e numerosissimi pezzi vari di ogni genere, infine anche un concerto per contrabbasso e orchestra.

Nel 1895 il critico del «Corriere della Sera» scriveva: «La sinfonia *Marinaresca* è una delle più grandiose e ispirate composizioni strumentali che si siano avute da alcuni anni in Italia e fuori. Chi ha scritto meglio in tal genere dopo Brahms?», ed ancora nel 1917 il «Corriere», periodico trapanese, scriveva: «Apprendiamo dai giornali fiorentini che il nostro illustre concittadino comm. Antonio Scontrino, compositore ammiratissimo ed emento insegnante dell'Istituto Musicale di Firenze, ha raccolto un entusiastico successo a Londra nella "Aeolian Hall" dove sono state eseguite, fra gli applausi

dante melodia del quartetto scontriniano, nel quale ogni strumento dice quello che è adatto e quello che gli spetta, avrebbe rappresentato addirittura la parte di cenerentola».

Nella «Storia della musica» di Della Corte e Pannain si legge: «La sua (di Scontrino) produzione di musica strumentale, assai stimata, può essere considerata come il tentativo più autorevole, dopo Martucci e Sgambati, di resuscitare la tradizione strumentale italiana in armonia allo spirito moderno. I suoi quattro quartetti per archi, per quanto siano cominciati ad apparire nei primi del Novecento, appartengono agli spiriti musicali del secolo precedente e rappresentano, in questo campo, una delle maggiori affermazioni della musica italiana».

Molto opportunamente e meritoriamente il compianto maestro trapanese Tonino Pardo volle intitolare ad Antonio Scontrino il Conservatorio di Trapani e l'amico Virzi conclude la sua lettera auspicando «che la musica del nostro grande concittadino venga ripresa e riproposta, a cominciare dagli operatori a noi più vicini, Orchestra Sinfonica Siciliana ed Orchestra del Luglio Musicale Trapanese».

A. C.

Alla madre di Gesù

Come uccellini nel nido il popolo l'invoca, ascoltane il pio grido ha già la voce roca.

Ascoltalo di giorno, ascoltalo di notte, accettane il ritorno al figlio tuo Gesù.

Se ti è molto vicino è segno del suo affetto, seguendo il tuo cammino va verso il tuo Diletto.

Donagli la speranza, donagli la salvezza, donagli la costanza nel seguire Gesù.

Sii tu per lui la nave che vince la tempesta, se il popol grida l'«Ave» la sua preghiera attesta

che in te molto confida, che da te molto spera, sii tu sempre la guida che fa amare Gesù.

Pietro D'Anna

Vincenzo Rossi e Paul Courget

Poco dopo aver presentato e tradotto in italiano il poeta argentino Julio Bepre, Vincenzo Rossi fa ora la stessa cosa in questo libro francese-italiano col poeta francese Paul Courget. Sorvoliamo sulla personalità del Rossi (poeta, narratore, critico e traduttore noto in Italia e all'estero), di cui più volte ci siamo occupati, facendone rilevare la profonda cultura, il forte sentire e l'ecletticità, ben capace di dominare le lingue classiche come quelle moderne, ma ci soffermiamo un po' su questo poeta francese.

Il Courget, nato in Francia nel 1918, è poeta d'ispirazione simbolista e intimista, romanziere, critico e giornalista, che ha pubblicato numerosi libri e figura in centinaia di giornali, riviste e antologie, inoltre è membro di varie accademie

francesi ed estere e vincitore di prestigiosi riconoscimenti.

Questo libro si apre con una lunga introduzione bilingue (francese-italiano) del Rossi, a cui seguono le poesie del Courget in francese con traduzione italiana dello stesso Rossi a fronte e infine una silloge di giudizi critici in francese. Ad esempio, Michel Esseret in «Lettres et Poésie» scrive che questo poeta da un soffio nuovo e molto personale alle tendenze parnassiane e simboliste.

Vincenzo Rossi nel suo saggio introduttivo afferma che è raro oggi incontrare un poeta che abbia come questo un sacro rispetto della metrica classica, tanto da poter essere definito moderno maestro del sonetto, al quale è tanto legato da riuscire a scherzarsi sopra, raggiungendo validi risultati este-

tici. Inoltre il critico nota che il Courget è un cultore della rima, la quale nasce in lui spontaneamente dall'intimità «come voce».

Carmelo Ciccia
(segue in quinta)

Premio "Nicola Mirto"

Apprendiamo con vivo compiacimento che i nostri collaboratori poetessa Ignazina Scandariato e poeta Francesco Mercadante hanno ricevuto una «Menzione d'onore» con diploma in pergamena, nella sezione «tema libero» del premio-letterario «Nicola Mirto» di Alcamo.

Ai nostri collaboratori esprimiamo i più sentiti auguri «ad majora semper».

Il Medioevo patrono d'Europa A proposito di "adozioni"

Non conosco se non parzialmente le motivazioni che hanno consigliato Giovanni Paolo II ad indicare come patrono d'Europa suor Teresa Benedetta della Croce (più nota, per il momento, con il suo nome di laica, Edith Stein), Caterina da Siena e Brigida di Svezia. Ricordo che protettori d'Europa sono anche i tre santi Benedetto da Norcia, e i fratelli Costantino (che prese da monaco il nome di Cirillo) e Metodio.

Il gesto è significativo a due titoli. Il primo ed evidente è il fatto che ai tre santi uomini il pontefice abbia voluto affiancare tre sante donne. Si dice comunemente che la Chiesa romana abbia sempre discriminato la donna, ma si deve dire che, di epoca in epoca, essa ha saputo dare o riconoscere alla donna un grande ruolo. La discrimina perché non le concede la dignità sacerdotale, ma nella Chiesa esiste un ruolo più alto di quello sacerdotale, quello della santità e del suo riconoscimento pubblico. Per molto tempo la donna nella Chiesa ha avuto o si è scelta la parte migliore (Luca 10,42) e non pare che questa parte le possa essere tolta, quella dell'amicizia con Dio, che la porta a essere investita storicamente e visibilmente dall'amore divino. Senza dubbio Giovanni Paolo II poteva scegliere altre sante donne, come poteva scegliere, accanto a Benedetto (non scelto da lui) altri santi uomini, invece di Costantino e Metodio. Si è osservato che quest'ultima scelta poteva derivare dal fatto di essere egli un papa slavo. In ogni caso i due santi fratelli hanno avuto un ruolo capitale greci di Tessalonica (Salonico), educati a Costantinopoli, sono divenuti gli apostoli della Moravia e attraverso la Moravia di tutti gli Slavi vissuti nella seconda metà del secolo IX, uomini di fede e di cultura, hanno inventato i caratteri per scrivere la lingua degli Slavi (il cirillico), sono stati in buoni rapporti con Roma (ove è morto Costantino), sono stati monaci-vescovi e predicatori. Qualunque siano state le motivazioni di Giovanni Paolo

II, si deve constatare che tutti i patroni d'Europa, meno Edith Stein, sono santi e sante medievali. E questo l'altro titolo si-

Costantinopoli (la Chiesa di lingua greca) sia la Moravia (la Chiesa di lingua slava), le Chiese che sono vissute e vi-

Francia. La seconda è una aristocratica, sposa, madre di otto figli, rimasta vedova, si stabilisce a Roma, Brigida prega e predica, in varie città, anche sulle piazze di Napoli, guidata dalle visioni divine, e la profetessa delle nazioni dell'Europa.

Queste due donne sembrano essersi divise il compito, anche se spesso se lo sono scambiato l'una rivolta alla Chiesa e l'altra all'insieme dei popoli d'Europa, in un momento di grave turbamento, ambedue grandi mistiche ed ambedue fiduciose che l'uomo possa mutare in bene. E antica tradizione cristiana che non solo le persone, ma anche le città e le nazioni siano affidate agli angeli e ai santi. E una realtà spirituale e storica a cui il Medioevo ha profondamente creduto e a cui, forse, il cristianesimo contemporaneo non crede più. Il patronato, cioè l'essere difensore, protettore e ispiratore di una comunità, presuppone che la comunità lo accetti ed accolga.

Certo, il Medioevo appare nel suo insieme come il patrono dell'età contemporanea a cui umanesimo, illuminismo, idealismo e marxismo non sono più sufficienti a dare risposte. Porre accanto ai santi medievali la santità di Edith Stein, ebrea convertita, tedesca, studiosa della filosofia moderna e filosofa, e poi mistica, ci appare una grande intuizione di Giovanni Paolo II. E infatti nella mistica e nella ragione, nella fede in Cristo e nella fiducia nell'uomo che la tradizione cristiana si identifica. La tradizione medievale viene con Edith Stein innestata nella cultura e nell'esperienza del nostro tempo. Nel turbamento che contraddistingue quest'epoca possiamo, forse, pensare che una donna venga a soccorrere le incertezze e gli errori dei cristiani, la loro mancanza di fede, la loro responsabilità nei terribili massacri del nostro tempo.

Michele A. Crociata



gnificativo del gesto papale Benedetto è vissuto nella prima metà del secolo VI, all'inizio del Medioevo, e ne è come uno dei testimoni iniziali, di fronte all'Apocalisse in atto rappresentata dalle invasioni germaniche (Roma appare, nell'anno 500, a Fulgenzio di Ruspe, come un luogo desolato), egli fonda un tipo di monachesimo che avrà poi una grande fortuna, contribuendo a salvare l'eredità culturale latino-cristiana. Di Costantino e Metodio e da sottolineare la straordinarietà della loro vita, nella quale si uniscono a Roma sia

vono dentro e fuori dei confini orientali della Chiesa di Roma. Caterina da Siena e Brigida di Svezia sono contemporaneamente, vissute nel secolo XIV (tra il 1347 e il 1380 Caterina, tra il 1303 e il 1373 Brigida), sono all'opposto di Benedetto, alla fine del Medioevo. La prima è laica, vergine, che si lega al terzo ordine di San Domenico, comunica con Dio, se ne sente ispirata e sente in sé la voce della profezia, una profezia rivolta specificamente al papato, che ha smarrito la sua libertà costretto ad Avignone ad essere condizionato dai re di

Salvati dal declassamento gli ospedali ...

(segue dalla prima) nostro ospedale ha corso il rischio" "di essere declassato o addirittura convertito ad altre funzioni non ospedaliere, ma l'avvedutezza della nostra classe dirigente ha scongiurato ogni insidia e, nel tempo, si è riusciti a far crescere il nostro nosocomio" -ha sostenuto Lorenzo Cascio del Cdu-, accennando anche ad una petizione di qualche anno addietro, firmata da 10 mila cittadini di vari comuni della provincia e fuori, organizzata dalla Fidapa. In quell'occasione si ottenne il riconoscimento della conferma di 95 posti letto per le funzioni ospedaliere, di 16 posti letto per la riabilitazione e di diverse decine per la lungo-degenza come nuova assegnazione. Ma l'obiettivo da raggiungere, questa volta, era arduo. Un percorso irto di insidie, sempre in agguato nei meandri di certa burocrazia. Una lunga serie di estenuanti riunioni, in una delle quali però la presenza di una funzionaria ministeriale si rivelata providenziale e deter-

minante allorché manifestava il totale assenso con molti passi di una memoria prodotta e presentata, per l'occasione, dal dottor Giuseppe Cascio. Là dove, ad esempio, viene ribadito che "i Direttori Generali delle Ausl e delle Aziende Ospedaliere, in ogni caso e in primo luogo, debbono attenersi al rispetto delle leggi nazionali, alcune ad indirizzo costituzionali" o dove si sostiene che "in tema di individuazione della rete ospedaliera e di gestione della stessa, la normativa nazionale ha predisposto meccanismi di garanzia volti a salvaguardare il principio che vuole ineludibile il diritto di libera scelta del proprio medico e del proprio presidio da parte del cittadino ammalato". Che, tradotto, significa che il legislatore nazionale, negando metodi dirigistici, ha inequivocabilmente voluto invece che il volano della riforma in attuazione sia il cittadino e che solo attraverso la sua libera scelta si possono innescare meccanismi per selezionare le strutture ospeda-

liere. Com'è il caso, appunto, per quelle di Alcamo e Salemi, che presentano parametri di tutto rispetto e che sono il risultato e l'espressione numerica della libera scelta del paziente. Consapevoli di andare incontro ad incomprensioni e "disattenzioni", apparentemente disinteressate, sono così scesi in campo diverse personalità politiche di schieramenti diversi, in alcuni casi, opposti. Ciascuno, pur nella differenza dei ruoli ricoperti, ha dato il proprio contributo. Un lungo elenco fra i quali spiccano il sindaco di Salemi Luigi Crimi, Giuseppe Cascio responsabile del settore sanità del Cdu, l'assessore Papania, l'on Turano, il presidente della Commissione Sanità on Nicolosi e naturalmente l'assessore competente Lo Monte. "L'azione congiunta" -ha concluso Lorenzo Cascio- "è il classico esempio di come una classe dirigente pur impegnata in trincee diverse deve saper utilizzare solidalmente le proprie energie nell'interesse delle Comunità che rappresenta".

Recentemente il televideo ha riportato la notizia che la Commissione infanzia del Senato, nell'ambito dei lavori per la riforma della legge sulle adozioni, ha portato l'età minima degli aspiranti genitori da 40 a 45 anni. Indubbiamente è un passo avanti, ma quanto rimane ancora da percorrere?

La Commissione dovrebbe considerare la cosa anche da un altro punto di vista: quello di coloro che, dopo aver preso la decisione certamente sofferta, si trovano di fronte a difficoltà dettate da questo limite, dai tempi lunghi previsti per arrivare al traguardo e da qualcos'altro!

Se si pensa che prima di considerare "l'adozione", i coniugi hanno attraversato il difficile e faticoso iter che comprende sale d'aspetto di ambulatori ginecologici e, magari, si sono sottoposti a sperimentazioni di varia natura rivelatesi inutili se non addirittura dannose alla salute, le delusioni e le attese sono già state vissute.

Accettata l'idea di ottenere il "decreto di adozione" si iniziano le pratiche, ma passa parecchio tempo prima che si venga chiamati a rispondere ad una serie di colloqui con sociologi, psicologi e assistenti sociali in cui tutto viene chiarito e discusso.

mento momentaneo. O, addirittura, si prospettano casi al momento difficili di ragazzi sui 14 anni che ormai non possono più stare in Istituto per raggiunti limiti di età. E inutile sottolineare che costoro hanno un bagaglio di esperienze negative non indifferente, esperienze legate non solo al "vissuto in famiglia", ma soprattutto al "vissuto in istituto".

Nel frattempo sono trascorsi i due anni e la "patente" decade: bisogna rinnovarla. Si ricomincia la trafila di colloqui con sociologi, psicologi e assistenti sociali e questo perché il conteggio dei due anni parte dalla data della domanda e non dalla data del decreto.

In Italia il limite dei 40 o 45 anni ha un valore fittizio in quanto gli unici "quasi adottabili" o "in affidamento" hanno come minimo sei anni indipendentemente dall'età dei "fortunati prescelti" e questo nonostante gli istituti siano strapieni di ragazzi di diverse età che risultano non abbandonati grazie alla "vista" (una volta l'anno?) di parenti.

E, inoltre, la famiglia d'arrivo non è l'ultima a decidere se prendersi o meno la responsabilità del minore, ma tutto rimane legato, e per tantissimo tempo, a coloro che



Passa ancora tempo e finalmente arriva la telefonata dal Tribunale dei minori per ritirare l'indispensabile foglio di carta firmato e controfirmato dove si viene dichiarati "idonei" nel frattempo, se tutto va bene, è già trascorso un anno.

Quindi si viene aggiunti alla lista di coloro che aspirano a diventare genitori. Passa ancora tempo.

E da sottolineare che quel figlio agognato non è l'oggetto dei desideri finalmente pagati, ma un essere sensibilissimo che, prima di essere dichiarato in stato di adottabilità, ha vissuto sulla propria pelle esperienze gravi e situazioni difficili e problematiche.

La coppia si rende conto della cosa soltanto quando è di fronte al sociologo o allo psicologo che illustra la situazione vissuta dal "soggetto", ma, in quel momento, il fanciullo diviene l'"oggetto" passivo di cui si discute. Si cerca un alloggio confortevole o un posto di passaggio in una situazione che al momento non ha soluzione.

Il 90% delle volte, prospettano bambini con una problematica socio-psicologica disastrosa, con genitori drogati o in galera a cui è stata tolta la patria potestà, ma con familiari che fanno di tutto per non rinunciare a loro. Ancora, il fanciullo presentato non è stato dichiarato in stato di adottabilità e per questo viene dato in affida-

ne hanno il diritto e l'autorità. Le soluzioni prospettate non sono soluzioni fattibili, ma, secondo il mio modestissimo parere, lo sono soltanto a metà, in quanto, i fanciulli conoscono ancora una volta un'altra famiglia, un'altra città, un altro modo di vivere e magari ci si ritrovano e ci si adattano e poi, se non arriva il "laboratorio" decreto di adozione?

La coppia cerca con l'aiuto di psicologi di risolvere o smussare angoli che la disastrosa situazione precedentemente ha provocato. Spesso la fretta di alleviare sofferenze a bambini allontanandoli dai propri genitori non fa altro che aumentare o addirittura ingrossare carenze che con il tempo possono portare a maggiori traumi psicomatici.

Allora una soluzione ci sarebbe almeno per quei casi meno gravitoliere figli a genitori soltanto perché questi non possono mantenerli è ingiusto, è meno dannoso dare un lavoro dignitoso e permettere che i bimbi vivano in armonia nella loro naturale famiglia.

E per la coppia che non vuole aspettare l'unica cosa da fare, certo più dispendiosa, ma sicuramente con risultati più tangibili è l'Estero. Tanto, male che vada, c'è sempre la Magistratura ordinaria che, speriamo, continuerà a dare sentenze sempre più illuminate e in linea con i tempi.

Angela Virgilio

Campagna antincendio...

(segue dalla prima)

fidamento per un tempestivo avvisamento e segnalazione degli incendi.

"Riteniamo - ha dichiarato l'assessore provinciale Nicolò Genna - di aver fatto un buon lavoro, ma è giusto ricordare che, stante la situazione orografica della nostra provincia e la quasi costante presenza di forti eventi sciroccali, specie nel periodo estivo, una particolare importanza viene riconosciuta al concorso dei mezzi aerei antincendio.

Per questo motivo - ha concluso l'assessore - sulla base anche delle positive risultanze degli interventi effettuati nella campagna antincendio dello scorso anno - abbiamo rinnovata e recentemente reiterata la richiesta per l'assegnazione in pianta stabile di 2 aerei Canadair con base all'aeroporto di Birgi, almeno per il periodo maggio-settembre.

... a servizio della collettività

Non lascio, ma raddoppio!

Il programma di Mike Bonigoni aveva il titolo «Lascia o raddoppia?». Per anni tenne desta l'attenzione degli italiani sulla

daci, assessori, consiglieri comunali e provinciali, amministratori di enti e, dulcis in fundo, commissari straordinari di opere pie!



rete Rai (allora unica) Rispondendo ad una domanda si poteva raddoppiare la posta già vinta, oppure ci si accontentava di quello che si era già accumulato. Oggi non «si lascia, ma si raddoppia» tranquillamente come avviene, chiederà qualcuno.

Con le indennità parlamentari di camera e senato, oltre che con quelle degli innumerevoli parlamentari regionali sparsi dalle Alpi alla Sicilia Ad esse si sono aggiunte, tutto nel pieno rispetto della legge, le indennità per, sin-

Cosa si farebbe per servire la collettività!

Non si desidera entrare nella giungla delle retribuzioni, scuse, delle indennità. Ci limiteremo a segnalare quelle più eclatanti.

Non si parlerà dell'ex capo dello stato repubblicano, tale Oscar Gigaretto Scalfaro. Qualcuno afferma che gli vengono regolarmente liquidate.

1) la pensione di magistrato giunto al culmine della carriera (anche se dal 1946 non è più

ospite, nel tempo, di camera dei deputati, ministri e quirinale).

2) la indennità-pensione per la sua presenza alla camera sino alla sua elezione a presidente della repubblica,

3) una indennità perché senatore a vita.

Il solito malpensante potrebbe chiedere notizia anche sui 100 milioni al mese percepiti, e spesi, durante quattro anni di sua permanenza al Ministero degli interni. Presidente del consiglio dei ministri Bettino Craxi (quasi 5 miliardi). L'argomento può interessare sino ad un certo punto considerato che Gigaretto Scalfaro, su reti televisive nazionali, ebbe ad affermare «non ci stò». Ci limitiamo a raccontare una parte della diaspora economica. I magistrati sono quasi una corporazione autonoma, lo stipendio se lo attribuiscono attraverso i loro organi istituzionali. Automaticamente i «senatori della repubblica» recepiscono tali disposizioni. Qualsiasi aumento avviene per loro un obbligo. Scatta a questo punto una «catena di Sant'Antonio». I deputati della Regione Siciliana fanno proprie le decisioni dei senatori sempre nel più rigoroso rispetto delle leggi! È entrata in vigore un'altra legge che interessa le amministrazioni locali. Sindaci, assessori, presidenti di provincia si raddoppiano il già raddoppiato assegno. Scusate, si chiama «indennità». Nelle grandi città, Milano, Roma, Napoli, Palermo, il sindaco giungerà a percepire 24 milioni mensili, oltre le varie spese di rappresentanza (macchina, scorta, ecc.). In città minori o capoluoghi i primi cittadini dovranno fermarsi soltanto sui 12 milioni, gli assessori a 6 o 7. Morfificanti il confronto! I consiglieri dovranno accontentarsi di aumentare la loro pensione consigliere da 50 a 80 mila lire a seduta. Non sappiamo se ci sia o meno un limite ad esse, in tutti i casi per 12 sedute si giunge quasi al milione. Poi ci sono le presenze nelle commissioni consiliari. Per i sindaci infine, uno zuccherino sul dolce quotidiano. Alla fine del loro mandato avranno diritto alla «buonuscita». Pare che verranno erogate 9 mensilità vuote per piene. «Per reinserirsi nel tessuto sociale» dopo la loro esperienza amministrativa! Alle varie e nobili iniziative se ne aggiunge un'altra da parte dell'assessorato enti locali della Regione Siciliana. Il documento porta la firma di Salvo Barbagallo, assessore Con D.A. n. 185/XCII del 7 febbraio 2000, dopo una lunghissima premessa di «visto», «viste», «rilevato», «ritenute» e «richiamate» e «dettes», si decreta che i compensi determinati, distribuiti come «prezzemolo» in enti, opere pie, associazioni, a partire dall'1 maggio 1998, sono rivalutati del 30% comprese le relative spese a carico degli Enti amministrativi. Domandiamo quanti sono i funzionari degli enti locali della Regione Siciliana che negli ultimi anni sono stati nominati «commissari»? Che si tratti di una specie di sottogoverno? Il nostro Salvo Barbagallo avrà argomenti da offrire al colto e divertito o (incalzato) pubblico? E per quanto riguarda la retroattività di un decreto la Corte dei Conti non ha nulla da eccepire? M.M.C.

Mal d'Africa: Napoli, Gibuti, Addis Abeba

Se non avessi seguito dalle pagine di «Famiglia Cristiana» le notizie della guerra fra Eritrea ed Etiopia io non avrei riesumato questi ricordi sulla mia esperienza africana del periodo 1936-40. Il libro di Luca Goldoni sull'Africa mi ha fatto ricordare panorami, costumi, episodi di oltre 60 anni fa.

Bene ha scritto il Goldoni che se non si dice «Mal d'America! Mal d'Asia o Mal d'Australia, bensì Mal d'Africa» vi deve essere una ragione che sta appunto nel fascino di quella terra.

Partì da Napoli l'8 dicembre 1936 sulla nave «Cristoforo Colombo» di 10.000 tonnellate. Una nave, per quel tempo, molto moderna, (poi ricostruita con lo stesso nome dai cantieri italiani) che faceva il percorso Hong Kong-Napoli-Genova e sulla quale ebbi occasione di rientrare dall'Africa in Italia, alcuni anni dopo.

Ricordi rimasti chiari in un memoriale qualche anno dopo dove fotografai ora per ora le terre e le genti di quel continente.

Il 12 dicembre 1936 sbarcai a Porto Said dove acquistai il primo casco coloniale.

Un primo episodio mi viene alla memoria e cioè la scena di una signora italiana che viaggiava con noi su un proscenio che appena sbarcata veniva circondata da tanti ragazzi egiziani che le offrivano in vendita bustine di «cocaina». Ciò perché attratti da una donna bianca piuttosto vistosamente dipinta e quindi sospettata di essere quello che in effetti non era.

Proseguì nel Canale di Suez, tagliato fra il Sinai e l'Egitto, e la terra del Sudan, sino ai confini con l'Eritrea. Lungo la costa Suez-Porto Said transitavano i convogli della linea ferroviaria, tutti di color bianco. Lungo il viale parallelo al Canale, alben di pepe dai fiori sgargianti. Sulla nave le prime conoscenze con i compagni di bordo ufficiali e personale civile e soldati che si recavano in Etiopia, anche per dare il cambio agli italiani che avevano vissuto la campagna d'Africa. Tanta gente giovane e, diversamente dal logico linguaggio di quei tempi, non aveva l'aria di recarsi verso l'Etiopia per celebrare una conquista. Giovani alla ricerca di lavoro, soldati ed operai che raggiungevano le grosse imprese edili e stradali che, nel giro di pochi mesi, offrivano, con i loro sacrifici agli Eritrei, ai Tigri e agli Scoiani strade costruite ad oltre duemila metri e ponti ove transitavano le colonne di autocarri o di pullman mezzi che poi collegarono, in modo moderno (alberghetti, ristoranti prefabbricati lungo il percorso) Addis Abeba con l'Eritrea.

A Massaua il 16 dicembre del 1936 ci incontrammo con un fratello di mia madre, tenente dei granatieri e poi passato alla Polizia dell'Africa italiana, il dislocato A. Massaua si sentiva dalla viva voce di quegli abitanti l'affetto e la collaborazione che si era creata con noi italiani.

Possiamo vantarci di non avere assunto mai un comportamento da conquistatori o da colonizzatori, come era avvenuto fino ad allora alle regioni africane occupate dalle altre Nazioni europee. Un piccolo particolare da narrare nella piazza principale di Massaua, ove aveva sede allora la Banca d'Italia per le alte temperature, anche i nativi avvertivano colpi di sole.

Ripartiti da Massaua lo stesso giorno, arrivammo a Gibuti il giorno 18. Ove ci raggiunse mio padre da Addis Abeba, ove prestava servizio quale Tenente Col. Pilota, presso il Palazzo Vice reale. Gibuti sembrava divenuta italiana.

Nei bar e negli alberghetti locali sostavamo molti italiani sempre circondati da una folla di ragazzini della allora Somalia francese che, per ricevere qualche moneta, cantavano varie canzoni fra le quali «Faccetta Nera».

diso, falchi reali ed avvoltoi, mentre ottardo imperiali e ocche del Nilo sorvolavano la zona, e migrando verso l'Europa. E poi gazelle elegantissime, fra bananetti, salici, scimmie di ogni specie e boschi di eucalipti. Questi eucalipti furono per tanti anni una dolce compagnia perché con il loro profumo impedivano l'arrivo in città delle cavallette e bloccavano la diffusione di diversi insetti.

Il 23 dicembre dello stesso anno si arrivò finalmente ad Addis



A questo punto vale la pena ricordare il viaggio fra Gibuti ed Addis Abeba con un treno a scartamento ridotto che andava ad una velocità tale per la quale i passeggeri potevano scendere durante il viaggio e poi potevano, a passi svelti, risalirvi senza alcun pericolo. Dal treno (che ricordava la prima ferrovia borbonica Napoli-Portici) si poteva ammirare un panorama vulcanico, senza vegetazione, che cominciò a preoccuparci.

Ma questa desolazione durò poco perché, come ho annotato in un mio diario, scritto giornalmente in quell'epoca, apparivano poi, avvicinandoci ad Addis Abeba, merli azzurri, uccelli para-

Abeba. Un'avventura particolarmente felice per i contatti con i giovani etiopi e con altri ragazzi, sempre di colore, i pervenuti dalle regioni vicine Galla-Sidamo, Gaggiam e Gimma.

La nostra così detta «separazione razziale» era quasi ridicola perché, malgrado le leggi del tempo fossero razziste, noi giovani italiani e gli indigeni, giocavamo a pallone insieme, cavalcavamo senza sella e davamo conferma della vera natura umana specialmente fra i giovani.

Ecco perché le frontiere non hanno più alcun significato di esistere.

Paolo Camassa
(I. continua)

Vincenzo Rossi e Paul Courget

(segue dalla terza) dell'anima poetante», e che la sua personalità è più mediterranea che nordica, richiamandosi il medesimo alla cultura greco-latina. Altro elemento che il critico nota è la forza del focolare domestico e del vincolo familiare, che viene a costituire un apposito tema.

Nel Courget ci sono poi quattro egloghe di stampo virgiliano la sua esaltazione della natura raggiunge l'apice nella lirica intitolata proprio «Nature».

Di essa il Rossi fa un'acuta analisi, mettendone in evidenza l'afflato religioso, la sottesa cultura, la «musicale luminosità», la bellezza delle raffigurazioni e l'inevitabile malinconia, dovuta anche all'esplicita indicazione del futuro sepolcro. Infatti a conclusione della lirica il poeta scrive: *Je voudrais, quand la mort aura fermé mes yeux, / Dormir en pleine terre, / Sous ta garde fidèle, a la face des cieux, / dans ton profond mystère, / Loin des bruits éternels du monde e des dieux.* E il Rossi traduce: «Quando la morte avrà spento i miei occhi / vorrei dormire nella terra profonda / al tuo fedele sguardo / sotto la volta del cielo / nel tuo insondabile mistero / dagli interminabili fragori del mondo / e dai suoi padroni lontano!» Il critico mette in rilievo anche l'auspicio del poeta, precedentemente espresso, che sulla sua tomba, in mezzo alla foresta, ci sia sempre dell'erba fresca e che essa non sia strappata da qualche antico gregge.

Fra i temi di questo poeta infine il Rossi mette in evidenza l'amore per la donna amata, sempre improntato a purezza e a desiderio di donare, le atmosfere religiose emergenti da qualsiasi osservazione e descrizione del creato, la «storicità della cultura elevata a poesia» e l'attenzione agli avvenimenti quotidiani. Ad esempio, nella lirica «Aux poètes» il poeta scrive così: *«Revelé la splendeur qui vit en vous!» Chantez / La grandeur, la beauté, le bonheur et la joie, / Et, musique d'azur plus douce que la soie, / Tissez le don d'amour de vos vers enchantés.* E il Rossi traduce: «Esprimate la luce che vive in voi!» Cantate / la grandezza, la felicità, la gioia, la bellezza / e con musiche azzurre più tenere della seta / intessete il dono d'amore dei vostri magici versi!» Il che è un invito o un'esortazione, ma anche l'espressione d'una poetica.

Vincenzo Rossi con questo suo nuovo libro ci ha fatto un gran dono nel presentarci un poeta straniero che difficilmente avremmo conosciuto, ma che si rivela di sicuro valore. E questo poteva farlo benissimo lui che di poesia s'intende non solo perché esercita la critica, ma anche perché produce egli stesso varie raccolte di versi che abbiamo avuto modo di apprezzare largamente. E il caso di dire che davvero *les poètes sont frères* e che proprio da questa loro fratellanza nasce una profonda intesa reciproca, capace d'espandersi fino a coinvolgere l'intera umanità in una specie di giron-ton di poesia e d'amore.

A TUTTA MUSICA.

Corsi di musica per tutti gli strumenti metodo classico e YAMAHA, musicoterapia, pittura, restauro, preparazione esami di conservatorio e tanto altro ancora.

CORSI SERALI PER ADULTI

Insegnanti		
 Giovanni Schifano	 Mario Giurlanda	
 Francesco Virgilio	 Salvatore Savona	
 Salvatore Agosta	 Rosaria Bonfiglio	
 Alessandro Mancuso	 Benvenuto Cafiero	

R. Maria Sollina

YAMAHA propone corsi musicali per tutti, a partire dai 4 anni. Siamo specializzati nell'educazione musicale e il nostro metodo esclusivo per imparare la musica è il più diffuso al mondo. Proponiamo corsi di formazione musicale per bambini a partire dai 4 anni e inoltre corsi per tutti (senza limiti di età) per tutti gli strumenti.

Per informazioni rivolgersi a: «Ficesoc coop art I» Lungomare Dante Alighieri (di fronte l'Astoria) Tel. e Fax 0923 560647 • DISPONIBILITÀ DI PULMINO

Nuovo carcere a Marsala Progetto "Tartarughe" al consorzio per il ripopolamento ittico del golfo



Fra non molto dovrebbe chiudere l'attuale penitenziario di piazza Castello, da tempo considerato inadeguato, ma questa città e questo circondario non resteranno senza carcere perché dovrebbe essere costruita presto una nuova struttura penitenziaria. È stato, infatti, firmato il decreto ministeriale di finanziamento che prevede di spendere una spesa complessiva di lire 160 miliardi. Questi soldi, ovviamente, non serviranno per costruire solo il carcere di Marsala, ma per la costruzione complessiva di quattro istituti penitenziari tra cui, appunto, quello di questa città.

La vicenda della ventilata chiusura del vecchio carcere aveva determinato nei mesi scorsi la mobilitazione dei sindacati degli agenti della polizia penitenziaria, che avevano a tale scopo sollecitato più di un incontro per individuare soluzioni possibili.

"Con la costruzione del nuovo carcere di Marsala - ha dichiarato il sindaco Salvatore Lombardo - si darà una risposta a quanti operano attualmente nella struttura carceraria e agli stessi detenuti, ai quali vanno comunque assicurate dignitose condizioni di vita".

G. A.

Il consorzio «Golfo di Castellammare» per lo sviluppo del patrimonio ittico e il WWF Italia, promuovono il progetto «Tartarughe», finalizzato alla sensibilizzazione degli alunni delle terze classi delle scuole medie di Castellammare, San Vito, Terrasini, Trappeto e Balestrate, sul mare e sulle sue emergenze.

I volontari del WWF incontreranno le classi parlando dell'ecosistema del mare e della vita della Caretta Caretta, mentre 7 pannelli informativi saranno esposti nelle scuole che aderiscono all'iniziativa. È stato, quindi, indetto un concorso in un'unica sezione (grafica o com-

positiva) dal tema «La vita del mio mare».

La commissione, composta dal presidente del consorzio, Damiano Canzoneri, dal presidente regionale del WWF, Girolamo Culmone e dal prof. Santulli, responsabile dell'Istituto di Biologia marina del Polo Universitario di Trapani, assegnerà 3 premi. 1° classificato partecipazione ad un campo nazionale del WWF, 2° classificato partecipazione ad un campo regionale del WWF, 3° classificato scelta di materiale dal catalogo Panda shop per il valore di L. 250.000.

Con l'accordo si intende anche programmare il monitorag-

gio dell'ambiente marino nell'area di pertinenza del consorzio (con particolare riferimento all'habitat delle tartarughe) e incentivare convegni e studi specialistici sulle potenzialità economiche ecologicamente compatibili.

Il protocollo d'intesa potrà essere ulteriormente sviluppato grazie al varo della stazione galleggianti di biologia marina, un'imbarcazione multifunzionale per le attività del Consorzio, effettuato venerdì 14 aprile nel porto di Castellammare del Golfo e di cui il nostro giornale ha scritto pubblicandone la foto.

Manlio Buscemi

Il centro "Ettore Majorana" compie 40 anni

Lunedì 8 maggio è stato celebrato ad Erice il 40° genetliaco della fondazione del Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» con una cerimonia sobria e solenne, resa più significativa dalla presenza del Ministro degli Interni on. Enzo Bianco, insieme con il quale hanno dato lustro alla manifestazione, oltre il prof. Zichichi, riconosciuto artefice dell'istituzione, il prefetto di Trapani, numerose autorità civili, militari e religiose, il sindaco di Erice e tante altre personalità.

Preziosavano anche i partecipanti al corso di Astrofisica della Particelle diretto dal prof. S.C.C. Ting.

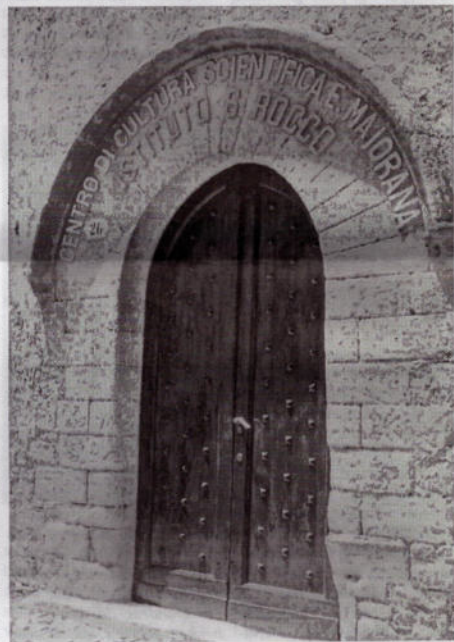
Pur non preceduta da estesa informazione, la ricorrenza ha richiamato folto pubblico, sensibilizzando dal prestigio e dall'incidenza del centro nel campo scientifico mondiale.

Ha aperto gli interventi il prof. Antonino Zichichi, che ha ripercorso le tappe dell'Ente dal 1961 ad oggi, sottolineando l'apporto di migliaia di scienziati durante le tante scuole, i corsi, le ricorrenze, che hanno caratterizzato l'attività rilevante in quarant'anni d'interrotta meritoria attività.

Ha concluso l'austero incontro il ministro dell'interno, on. Enzo Bianco, che, da uomo di governo e da siciliano impe-

gnato, ha espresso un cordiale apprezzamento al prof. Zichichi, evidenziando la validità di

scienza universale, per il quale non potrà mancare il sostegno e l'incoraggiamento dello Stato



una struttura consolidata negli anni, destinata a disimpegnare lungamente un proprio ruolo primario nell'ambito della

italiano, unitamente al concorso dei competenti organismi internazionali.

Salvatore Giurlanda

Cronache salemitane

tel/fax 0924 981095

E-mail cirolore@libero.it

Consiglio Comunale all'insegna del buon senso, ma i Democratici insorgono

Chi avesse assistito ai lavori dell'ultimo Consiglio Comunale, ne sarebbe uscito con un angoscioso dilemma. Come etichettare politicamente taluni provvedimenti? Alcuni esempi. La nuova regolamentazione del mercato settimanale, l'adozione di un regolamento comunale per l'utilizzazione del Mercato Coperto, l'approvazione di alcuni piani di lottizzazione dobbiamo considerarli di centrodestra o di centrosinistra? Per il gruppo consiliare dei Democratici non vi sono dubbi. Per la proprietà transitiva, visto che sono proposte avanzate da una Giunta non di centrosinistra, esse sicuramente non sono di centrosinistra, di conseguenza non sono meritevoli del loro voto favorevole. «Non voteremo alcun provvedimento» hanno solennemente dichiarato - «perché non si capisce più dove inizia la maggioranza e dove finisce l'opposizione non voteremo più a favore anche se andiamo contro gli interessi della gente, perché non c'è chiarezza politica». Quest'ultima frase rivolta in modo particolare al rappresentante di Forza Italia, Franco Asaro. Il quale non ha esitato a controbattere, citando alcuni episodi di voti favorevoli espressi dall'Asinello, come quello dato in occasione dell'approvazione del Bilancio Consuntivo del '98. Una sortita quella dei Democratici dai toni virulenti tanto da far sospettare che qualcosa, all'ultimo momento, non sia andata per il verso giusto. Forse, azzardiamo, la mancata lettura di qualche documento, stilato fuori dell'Aula, e che doveva servire da sponda per qualche azione preordinata? Certo, essendo note a tutti le biografie politiche di taluni anonimi ed improvvisi estensori, questa reiterata invocazione al «centrosinistra» sa tanto di minestra riscaldata, appetibile solo a chi di buon palato non è.

Le erbe aromatiche delle nostre colline alla conquista di mercati nazionali ed esteri

Parte alla conquista di mercati nazionali ed esteri la «Gruppo Giacomina», una piccola azienda produttrice di erbe aromatiche, fra le poche in Sicilia ed unica in provincia, che ha tutte le carte in regola per diventare leader del settore. È stata inserita nel Patto Territoriale Agricoltura della Provincia di Trapani con un progetto che prevede la costruzione di uno stabilimento dotato di essiccatori, macchine confezionatrici e quant'altro necessaria per la conservazione e la commercializzazione dei prodotti. Nata nel 1998, dopo avere scrupolosamente seguito le indicazioni fornite dall'Istituto sperimentale di Trento e quelle dei professori Leto e Carruba della Facoltà di Agraria di Palermo, l'azienda «Gruppo» si è messa a produrre le erbe (finocchio selvatico, origano e rosmarino) su propri terreni siti in una zona collinare - Massaria Vec-

chia- ideale per tale tipo di colture. Oggi con la guida appassionata del suo responsabile di marketing Giacomo Drago sta riscuotendo un notevole successo in Italia e all'estero. Di recente, su invito della Camera del Commercio di Trapani, ha partecipato alla Mostra Mercato Internazionale allestita alla Fortezza da Basso in Firenze. Le erbe, contenute in gradevoli piccole giare di terracotta, sono il timo, il lauro, l'origano, la salvia, il rosmarino, il peperoncino ed il finocchio selvatico.

Chiunque volesse contattarla, può farlo sul sito Internet www.tscm.it/g&g

Le abitazioni delle frazioni di campagna possono allacciarsi alla rete fognante

I lavori della rete fognante delle frazioni di campagna sono stati finalmente consegnati. Si tratta di una fra le tante opere pubbliche, definite «incomplete» dall'assessore Francesco La Grassa, che si è aggiunta nei giorni scorsi all'elenco di quelle ultimate e consegnate all'Amministrazione Comunale. Sono i lavori di costruzione della rete fognante delle frazioni Filci, Sinaglia, Bagnitelli e Castagna. Affidati nel luglio del '95 all'impresa De Francisca Claudio, sono stati considerati ultimati nel novembre del '99 ed appena un mese addietro la medesima si è dichiarata disponibile alla consegna anticipata, assecondando con ciò la volontà dell'Amministrazione di consentire in tempi brevi, per motivi igienico-sanitari, gli allacciamenti da parte degli abitanti delle frazioni interessate alla rete fognante, che s'immette nell'impianto di depurazione di Karbinarusa, finalmente funzionante ed in esercizio.

L'arte di tacere

«Non dobbiamo ringraziare nessuno, perché abbiamo fatto tutto da noi tanto meno l'Amministrazione Comunale che non ci ha dato nemmeno una lira». Queste, più o meno, le parole pronunciate dal parroco di San Francesco di Paola al termine della processione e poco prima d'impartire la benedizione.

La frase, a quanto pare, non è stata di gradimento agli abitanti del quartiere, tanto che alcuni sono andati a manifestare il loro dissenso all'Arciprete e alla Diocesi. A noi l'episodio non ha fatto ricordare le divertenti storie raccontate dal Guareschi, perché di ben altro si tratta. Piuttosto ci è venuta in mente un'antica nostra lettura, che ci delizia negli anni giovanili. *L'arte di tacere* scritto nel 1771 dall'Abate Dinouart. Dei quattordici principi necessari per tacere, che l'ecclesiastico elenca nel trattato, quello che ci sembra più appropriato citare così recita: «*Tacere quando si è obbligati a parlare e segno di debolezza e imprudenza, ma parlare quando si dovrebbe tacere, è segno di leggerezza e scarsa discrezione*».

Alcamo: sinergia ITCG-BdS

Anche ad Alcamo di recente si è avviata un'attività di collaborazione fra l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Giroloano Caruso» ed il mondo del lavoro bancario.

D'intesa tra i vertici locali del Banco di Sicilia, da una parte, e dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri Statale «Giroloano Caruso» guidato dal dirigente prof. Fernando Cataldo, dall'altra, è stata infatti stabilita un'apposita attività formativa a beneficio di cinque meritevoli studenti frequentanti l'indirizzo giuridico-economico-aziendale (Igea) di questa scuola.

L'intesa ha già prodotto la partecipazione operativa di alcuni studenti ad uno «staff-meeting» del Banco, accompagnati dal prof. Saverio Bambina, che

hanno incontrato, tra gli altri, il direttore del BdS capo-zona per Trapani, Claudio Passerini, ed il preposto dell'agenzia alcamese «A» del Banco, Vito Sciortino.

Nella «Alcamo delle buone cose» certamente merita lode e plauso l'interessante iniziativa, posta in essere sia dal più grosso operatore bancario della Sicilia, come oggi è il BdS, e da una scuola moderna ed all'avanguardia come oggi si è configurato l'ITCG «Caruso» di Alcamo.

C'è da notare infatti che, da un lato, la suddetta iniziativa rappresenta un concreto esempio di come dovrebbero essere impiegate le necessarie relazioni sussistenti nel territorio fra l'imprenditoria privata, la produzione, ed il mondo del lavoro in genere da un lato, ed il mondo della scuola

dall'altro.

Ma va soprattutto evidenziato che, con la suddetta iniziativa del BdS, la scuola alcamese ha già raggiunto una prima positiva tappa di quel generale percorso di riforma istituzionale, notoriamente individuato nella c.d. «scuola dell'autonomia».

Sulla base di queste premesse si profila all'orizzonte dell'imprenditoria privata e della istruzione pubblica alcamese un futuro serio e impegnativo, che darà i suoi buoni frutti, anche mediante la realizzazione di altre e maggiori iniziative di questo pregio le quali saranno, in ultimo, di sicuro beneficio sia per gli studenti-disoccupati di oggi, che in modo particolare per i lavoratori di domani.

Fabio Pizzo

Castellammare del Golfo

Intervista con l'assessore Agosta

Vincenzo Agosta, 50 anni, sposato, padre di due figli, impiegato alle poste, può vantare una lunga esperienza nel mondo politico-sindacale. Presidente delle Acli di Castellammare tra gli anni '70 e '80, dal 1985 al 1993 ha ricoperto la carica di segretario comunale della Cisl, di cui è stato anche consigliere provinciale e segretario organizzativo e amministrativo della federazione postale. Eletto nel '93 consigliere comunale della Dc, ha poi militato, come dirigente provinciale, nel Cdu. Nel '98 è passato al Cod, divenendone vicesegretario provinciale. Dal febbraio '99 ricopre la carica di assessore nella Giunta Ancona, con deleghe ai Servizi sociali e demografici, pubblica istruzione, contenzioso e rapporti con i consigli circoscrizionali.

Assessore Agosta, di cosa si è occupato come responsabile della pubblica istruzione castellammarese?

In gennaio si è purtroppo verificato il cedimento degli intonaci nel plesso «F. Crispi» che ha suscitato, comprensibilmente, la reazione allarmata delle famiglie degli scolari. Siamo intervenuti tempestivamente individuando 16 aule disponibili presso altre sedi e appaltando il lavoro, la struttura sarà fruibile già a settembre per l'inizio del nuovo anno scolastico.

Abbiamo effettuato dei sopralluoghi negli altri plessi e i tecnici del Genio Civile hanno assicurato che le scuole castellammarese sono tra le più sicure della provincia di Trapani. Sarà necessario un altro intervento soltanto nel 2° piano del plesso «Buccellato» (via Canale Vecchio). I rapporti con l'ambiente scolastico castellammarese sono ottimi. Con la direzione didattica abbiamo organizzato insieme (nel '99) la giornata dell'am-

biente, alla quale era presente la giunta che ha partecipato alla pulizia di largo petrolo e della «Cala Marina». È in programma per il 3-4 giugno la giornata del Giubileo della scuola che si svolgerà nel quartiere Matrice e in piazza Castello. In materia di riorganizzazione della rete scolastica siamo rappresentanti del distretto scolastico con l'elezione del sindaco Ancona in seno alla conferenza provinciale della scuola. Incontreremo presto il di-



rettore e i presidi di Castellammare e i rappresentanti dei comuni limitrofi per conoscere le loro esigenze.

Da assessore ai rapporti con i consigli circoscrizionali, cosa può dire sul consiglio di Balata di Baida?

Il Consiglio circoscrizionale di Balata di Baida è molto attivo e si riunisce spesso per offrire suggerimenti all'Amministrazione in base alle istanze degli abitanti. La giunta è sempre presente con almeno un componente.

Qual è lo «stato di salute» dei servizi sociali castellammarese, e come intende intervenire a sostegno dei minori in difficoltà?

I fondi che la Regione ci eroga

per i servizi sociali si assottigliano sempre più. Ciò nonostante continueremo ad attivarmi per assicurare servizi efficienti con interventi efficaci. È ottimo il servizio offerto dalla cooperativa «Humanitas '91» convenzionata con il Comune per l'assistenza domiciliare agli anziani, si tratta di una assistenza dal punto di vista infermieristico, pulizia e disbrigo pratiche. Dopo l'approvazione del Bilancio 2000 mi impegnerò per assumere definitivamente un assistente sociale, che manca dalla pianta organica, anche per effettuare un accurato controllo per selezionare gli anziani con reali necessità. Abbiamo riaffidato il servizio per il centro diurno per portatori di handicap (in via Marconi) all'Opera Pia Istituto «Regina Elena» e prevedo un progetto di assistenza domiciliare (in base alla legge 104 del '92) per i più gravi portatori di handicap.

Per i minori in applicazione alla legge 285 del 1997 abbiamo affidato il progetto «Giglio» ad un consorzio di due cooperative (Dimensione «Uomo 2000» di Alcamo e «Uomo 2000» di Calatufimi) che gestirà iniziative di prevenzione, sostegno e reinserimento dei minori a rischio provenienti da famiglie in serie difficoltà, svolgendo attività ludiche e ricreative. Sempre la cooperativa Dimensione «Uomo 2000» si occuperà nei locali del plesso «Buccellato Galatoto» (Canale Vecchio), del recupero scolastico e dell'assistenza domiciliare dei minori a rischio. Un finanziamento della Regione (390 milioni annui per 3 anni) sarà destinato alla comunità alloggio in contrada «Bocca della Caruba» per minori (maschi dagli 8 ai 18 anni) sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, gestita dalla cooperativa «Geriatrica» che curerà l'assolvimento dell'obbligo scolastico, la formazione professionale dei minori e il collocamento in attività lavorative (in apprendistato o in forma produttiva), nonché il sostegno psico-pedagogico e l'apertura alla realtà sociale.

Prevede di collaborare con le realtà di volontariato esistenti a Castellammare?

Sono realtà da lodare e valorizzare grazie alle quali Castellammare si è distinta in genere nella raccolta di aiuti per il Kosovo. Desidero ringraziare particolarmente il banco alimentare del centro culturale «La Traccia» (Comunione e Liberazione) l'Agesci l'Avulss e un nuovo gruppo legato alla Croce Rossa. Il mio desiderio è realizzare a Castellammare, con il determinante intervento della Croce Rossa Italiana, un servizio para sanitario di soccorso, offerto da volontari, con un'ambulanza.

Come migliorare i servizi demografici del Comune?

Sto lavorando per automatizzare l'intero servizio, completando e perfezionando l'informaticizzazione di tutti gli uffici del Comune. L'arrivo del nuovo caposettore responsabile del settore demografico, la dottoressa Lucarelli, che ha un'esperienza maturata in settori privati, migliorerà certamente il servizio permettendo anche un più facile controllo dell'evasione.

Manlio Buscemi

Fibrillazioni politiche a Mazara del Vallo

La notizia del licenziamento dalla giunta della dottoressa Enza Bello e la nomina nella compagine amministrativa mazarese di Tony Scilla già consigliere comunale di A.N., e piombata a Mazara mentre si stava realizzando con grandissima partecipazione popolare, una importante Kermesse denominata «Agro 2000» tesa a rivitalizzare il vecchio centro storico di matrice islamica. Il motivo del licenziamento della dottoressa Bello, una nota ed apprezzata psicologa mazarese, dall'Assessorato agli Affari sociali è stato determinato dalla necessità di nuovi equilibri politici all'interno della Amministrazione comunale dove A.N. il primo partito della città, non si sentiva adeguatamente rappresentato. Le anime candide presenti anche in Consiglio comunale si sono subito inalberate ad un'azione che è sembrata offensiva per una persona che aveva, pare, svolto la sua attività dimostrando spirito di intraprendenza nel suo ruolo amministrativo e così il Centro, una parte cospicua del Centrodestra, 12 consiglieri su 18, ha annunciato azioni di protesta verso il Sindaco fino alla minaccia di ritirare la propria rappresentanza politica dalla giunta Vella.

Naturalmente come cose che si dicono e non si fanno perché gli assessori stanno benissimo al loro posto e non si lasceranno condizionare dai loro partiti. Il fatto vero è che in politica i cosiddetti tecnici sono figure molto fragili perché prive di consenso e sono sempre i primi ad essere sacrificati, tanto più se gestendo un importantissimo assessorato come quello agli affari sociali, vogliono strafare e prendersi troppi spazi che difficilmente i politici concedono.

I politici che escono da una defaticante campagna elettorale dove hanno profuso energie e tempo, avendo raccolto il consenso, pretendono la giusta soddisfazione alle loro sia pure modeste ambizioni. Tony Scilla è stato il

più votato dei consiglieri comunali di A.N. e, bocciato alla carica di Presidente del Consiglio comunale per un'imboscata poco chiara, ha aspettato ben quattro mesi ed alla fine ha ottenuto una ricompensa politica per la suddetta mancata elezione.

Presto i piagnistei e le recriminazioni cesseranno e la giunta in una città che ha tanto bisogno di dinamismo amministrativo per uscire dall'abbandono in cui era caduta per le vicende dello scioglimento del consiglio per mafia e per le successive giunte inerti ed incapaci, riprenderà velocemente il suo cammino. Mazara era stata messa da parte dal progetto «Terre d'Occidente» che vede Castelvetro, Campobello, Marsala, Erice, Castellammare ed Alcamo al centro di un progetto archeologico architettonico ed ambientalistico che non poteva escluderla, si tratta di un progetto di settecento miliardi che potrebbe essere la

chiave di volta per la ripresa dell'economia cittadina. Difatti la giunta Vella ha saputo inserirsi adeguatamente nell'organizzazione delle «Terre d'Occidente» per averne i cospicui vantaggi. Nel frattempo tecnici ed esperti vanno elaborando altri progetti finanziabili dall'Unione Europea, per cui il sindaco Vella sembra dire «Ragazzi fatemi lavorare! ho avuto in dono una giunta giovane e di giovani ed è possibile anzispicabile che qualche aggiustamento in itinere si debba fare!». Per esempio il sindaco Buongiorno di Castelvetrano negli ultimi tre anni ha cambiato ben sei assessori e non è successo niente, solo qualche mugugno, qualche piccola vendetta del Consiglio e basta!

Ad un sindaco che opera bene non si può fare un'opposizione tradizionale, non è giusto e non serve!

Salvatore Ingrassia

A scuola «pagano» sempre gli stessi

CALATAFIMI- Al secondo comma dell'art. 33 della Costituzione italiana leggiamo: «La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi», e al terzo comma «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato». Dalla lettera e dallo spirito della prima legge della Repubblica si evince chiaramente che lo Stato ha l'obbligo di istruire tutti i cittadini e che questo diritto-dovere può anche essere svolto dai privati, secondo le modalità dettate dallo Stato. Conseguono i principi fondamentali del diritto allo studio e l'effettiva rimozione da parte dello Stato degli ostacoli di ordine economico con attribuzioni, ai capaci e meritevoli, di borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze.

Ma di fatto nella società civile italiana sono presenti ostacoli notevoli perché lo Stato possa prestare il servizio dell'istruzione «in toto» e con una certa continuità. Chi è chiamato a svolgere funzioni pubbliche elettive ha diritto quindi di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro.

Molti sono i docenti che ricoprono cariche pubbliche elettive. A questo punto diventa difficile coniugare le esigenze della Scuola pubblica con quelle espresse in ordine di tempo dal docente eletto. Da qui iniziano le grandi discrasie tra scuola e docente e, quindi, una certa

Antonio Fascella
(segue in ottava)

Culto mariano profondamente radicato ad Erice

Una significativa conferenza sarà tenuta nel salone «San Martino» della parrocchia Madrice in data 21 maggio, alle ore 19, dal



Maria Ss di Custonaci Patrona di Erice

prof. Angelo Passaro, docente nella Facoltà Teologica «San Giovanni Evangelista» di Palermo, ad inaugurazione dei locali rinnovati, sul tema «Nel Sì di Maria la nostra vocazione cristiana».

La circostanza, voluta dall'arciprete Don Francesco Pirrera e dal vescovo Mons. Francesco Micciche, vuole essere un corale omaggio alla Madonna di Custonaci, Patrona principalissima di Erice, in questo mese mariano, per sottolineare la continuità del cammino di fede, non localizzato unicamente nei limiti dei tradizionali festeggiamenti estivi, ma esteso ed espresso come anelito della spiritualità collettiva verso la Vergine Santissima.

L'argomento trova riscontro nella sensibilità e nell'interesse culturale della cittadinanza ericina, anche in vista dell'annuale pellegrinaggio notturno, che si svolgerà domenica 28 maggio p.v. in un'atmosfera di mistica partecipazione tra canti, preghiere, lacrime, come offerta di sofferenza fisica di tanti fedeli scalzi lungo lo stesso percorso dai secolari trasporti della taumaturgica immagine.

È un ulteriore segnale di risveglio di restauro e di coerenza devozionale, in un periodo in cui si verificano interventi di restauro nelle chiese di San Pietro e di San Giuliano, nel quadro delle attività della Montagna del Signore, diretta da Don Antonino Raspanti, realizzando una convergenza d'iniziative rese più probanti dalla presenza attiva della Comunità delle Beatitudini e della Comunità di Santa Teresa del Bambino Gesù, per cui si evidenzia una

concomitante crescita spirituale in parallelo con la disponibilità di strutture e di servizi.

A tal fine assume particolare rilevanza la prospettiva della valorizzazione della memoria storica della nostra fede attraverso un processo di recupero delle chiese rurali, che restano documento tangibile della pietà dei nostri padri, con effettiva riappropriazione di un patrimonio gradualmente rivitalizzato di rimembranze e di tesori morali, civili, intellettuali.

Registriamo, intanto, la confortante notizia che finalmente la ditta Boveracci, agrigentina, completerà il ripristino, entro qualche mese, del prezioso organo nella chiesa Madrice, opera originaria di Raffaele La Valle, del 1510, sostituito con altro strumento di Baldassar Pexola nel 1790 circa, mentre quello dierno, a canne e mantice, è del 1895. Ne consegue la possibilità non lontana di solenni celebrazioni ricorrenti con concerti d'alto livello.

Siamo convinti che la collaborazione tra la Montagna del Signore e l'Arcipretura di Erice, con il benevolo incoraggiamento del Vescovo, renderà attuabili risultati sempre più concreti e soddisfacenti.

Salvatore Giurlanda

PANIFICIO NAVARRA

riscopri i sapori genuini con le nostre specialità di pasta

LA PASTA FRESCA

- Tortellini
- Ravioli
- Ravioli ricotta e spinaci
- Cappelletti
- Gnocchi di patate
- Fettuccine
- Varietà di pasta

L'originale maxi pizza americana la trovi solo da noi!

VIA DON GIUSEPPE ANCONA, 26
TELEFONO 0924 31662
CASTELLAMMARE DEL GOLFO



IL FARO



Trapani-basket: pareggio ai Play-out

1 a 1 ai play out tra la Banca Popolare S. Angelo Trapani e idra Ceramica Basket Viterbo

Nella prima partita i laziali vittoriosi 68 a 55 hanno messo in seria difficoltà il complesso trapanese consentendo di segnare nella ripresa soltanto 21 punti. Sempre nello stesso incontro il solo Angeli ha fatto la differenza realizzando 30 punti. Al Pala Ilio, gara due, il Trapani sfoderando carattere, grinta, precisione e sincronismo ha rimandato sonoramente sconfitti gli avversari col risultato di 91 a 70 (primo tempo 48 a 24), andando al di là di ogni più rosea previsione. Lo «spauracchio» Angeli non è esistito, le sole azioni degne di nota sono giunte da Vettorelli, Farinon e Meleo, mentre la guardia palermitana Marco Verderosa ha balbettato.

Dall'altra parte un altro «Marco», di più valore, Lokar con i suoi 30 punti ha fatto quello che Angeli si era permesso in casa. Il massimo vantaggio raggiunto dal Trapani è stato di 25 punti a cinque minuti e mezzo dal termine (78 a 53). Al di là dei 90 punti, in questo campionato, i granata non erano mai andati. Si erano fermati a quota 90 nella settima giornata di andata a Rieti e, sempre fuori casa, gestione Giacomo Genovese, a Modena, avevano realizzato 87 punti. Nel giro di pochi giorni che cosa sia successo nelle file trapanesi non è facile comprenderlo. Sebbene qualche brivido nella fase di avvio e a due minuti e mezzo dal termine, per il raggiungimento di falli di alcuni atleti e per la comprensibile stanchezza di Lokar, sul terreno di casa, tutto è sembrato andar liscio. Al di là dei punti realizzati c'è stata gloria per tutti, non solo per coloro che

hanno segnato in doppia cifra Lokar, Maran, Sorò, anche per lo stakanovista Virgilio, per i 7 punti di Drago compresa una bomba, per il crescendo di Rifatti (11 rimbalzi), per André, gravato, talvolta ingiustamente di falli dagli arbitri, per D'Iapico, a bocca asciutta, ma sempre valido per il suo apporto, per Rosario Maltese che, entrato in campo a soli pochi secondi dal termine, ha siglato il canestro conclusivo. Sfortunato l'ingresso di Alessandro Oddo che vistosi assegnare un tiro libero, per una sua intemperanza nei confronti dell'avversario è

stato espulso.

Alla fine della gara il coach viterbese Andrea Masini ha dichiarato: «Ho chiesto ai miei ragazzi concentrazione e una forte difesa ma senza questa non è possibile vincere le gare. Il Trapani ha ampiamente meritato l'incontro» e rivoltosi a Lambruschi, «mister ci vediamo giovedì per i festeggiamenti» (tralasciando il nome dei protagonisti che dovrebbero festeggiare). Il coach trapanese: «Il Viterbo era venuto a Trapani sicuro di vincere ma noi abbiamo ribaltato tutto. Dopo tanta sosta, nella gara di andata,

mancava la mentalità vincente, non si è stati in grado di porre un freno ad Angeli così come oggi il Viterbo non è stato in grado di bloccare Lokar».

Adesso bisogna attendere per conoscere la squadra che rimarrà in Serie B.

L'eventuale differenza canestri al termine dei due incontri avrebbe premiato il Trapani. Se tutto, malauguratamente dovesse precipitare la Banca Popolare S. Angelo dovrà incontrare la perdente di conquista Ozzano anche loro 1 a 1 al termine delle due gare.

Angelo Grimaudo



Lettera al Direttore

Egregio signor direttore, abusando dell'ospitalità, che spero vorrà cortesemente concedermi, compio il dovere di ringraziare pubblicamente il dott. Michele Megale per quanto egli ha voluto scrivere, sul n. 42 de «Il Faro», a commento della conversazione sulla Sacra Sindone che io ho avuto il grande privilegio di tenere, lo scorso 30 marzo, nella parrocchia Ss. Salvatore a Trapani. È ovvio che un ringraziamento altrettanto sentito mi è caro rivolgere a Lei che ha gentilmente ospitato lo scritto dell'amico Megale.

Colgo l'occasione per comunicare a tutti i sacerdoti ed ai dirigenti dei circoli cattolici che sono pronto a ripetere la detta

conversazione ovunque essi volessero cortesemente invitarmi e ciò disinteressatamente ed in spirito di cristiano servizio.

Il tema sindonico, infatti, mi appassiona vivamente ed appassiona moltissime persone, come ho potuto notare non soltanto a Trapani ma anche a Caltanissetta, Messina, Catania, Napoli, Roma ed in diversi paesi della Sicilia ove, in passato, ho avuto l'onore di parlare di quella insigne Reliquia che è la Sindone.

Ringraziandola dell'ospitalità, La prego gradire fervidi auguri e distinti saluti.

Francesco Aronadio
via Michele Titone n. 22
91129 Palermo

Altre notizie dal capoluogo

MILITARI

Venerdì 12, in occasione della festa dell'esercito, il 2° commando forze di difesa 60° battaglione «Col di Lana» ha organizzato un concerto della banda della brigata meccanizzata «Aosta» e della fanfara del 12° BTG Carabinieri «Sicilia». Il concerto ha avuto luogo nell'auditorium del polo didattico universitario. Il giorno dopo, 13 maggio, in piazza Vittorio Emanuele si è tenuto il giuramento solenne del 4° scaglione 2000.

MISTERI

Sono stati rinnovati i consoli responsabili del gruppo «L'Arresto» (ceto dei metallurgici). Gli eletti sono: B. Asta (console onorario), A. Barone, F. Barone, M. Barone, A. Burgarella, A. Campaniolo, A. Cardinale, A. Ferrara, D. Galuppo, V. Genna (capo console), P. Giacalone, P. Maltese, G. Navetta e G. Vattiatto. Sono stati, inoltre, riscontrati i nominativi del comitato della «Madre Pietà dei Massari». Sono M. Mistretta (presidente), F. Amantia, M. D'Amico, G. Cordaro, I. Cordaro, G. Mazzeo, G. Mistretta, M. Amantia, G. Mistretta, G. D'Amico e A. Mistretta. I consoli responsabili del gruppo «La Sollevazione» (falegnami, carpentieri navali, carradori e

mobiliari), cioè S. Pellegrino (capo console), G. Ciotta, M. Castiglione, S. Di Via, V. Margagliotti, M. D'Amico, R. D'Amico, L. Buscaino e P. Barraco, hanno donato al proprio gruppo un'aureola a raggiata, una corona di spine, un bastone e un fregio in argento eseguiti dalla ditta «Coralli e preziosi» di Graffeo. M. Tarantino, invece, ha donato al gruppo «La Negazione» (barbieri e parrucchieri) un cuore in argento e, infine, allo stesso gruppo G. Uzzardi ha donato un braccialetto d'oro.

VOLONTARIATO

Un piccolo gruppo di volontari ha deciso di investire per gli altri sulla propria pelle, ripristinando il decoro in uno degli angoli più suggestivi di Trapani: la spiaggia di San Liberale. Questo manipolo di cittadini, infatti, ha ripulito la spiaggia di tonnellate di rifiuti di ogni genere. Con arnesi semplici hanno, poi, edificato muretti e scalette in pietra e panchine in legno, il tutto condotto da uno scorcio di vegetazione tipicamente mediterranea. I promotori dell'iniziativa si fanno carico adesso anche della manutenzione e del servizio di vigilanza della spiaggia contro l'azione dei soliti vandali. Dopo il loro intervento, la spiaggia di San Liberale,

detta volgarmente «a vasca du parrinu», si accinge in tal modo a diventare un luogo ambito durante la prossima estate.

OSPEDALE

Una statua di Sant'Antonio Abate sarà presto collocata in un'area all'interno dell'azienda provinciale ospedaliera di Trapani, che - come è a tutti noto - prende nome proprio da questo santo, padre del monachismo orientale e della vita cenobitica nell'Egitto fra il III e il IV secolo della cristianità. La decisione è stata presa dal consiglio di direzione del nosocomio trapanese, che ha già provveduto a conferire il relativo incarico ad una ditta specializzata.

FAMIGLIA

Lunedì 15 maggio, in occasione della «Giornata Mondiale della Famiglia» proclamata dall'Onu, nel salone della camera di commercio in corso Italia si è tenuto un convegno-dibattito sul tema «La Famiglia nell'odierna società multiculturale». Relatrice è stata la prof.ssa Alba Dini, docente nell'Università Gregoriana di Roma. Ha coordinato i lavori la prof.ssa Maria Rita Pecorella. Il convegno è stato promosso dalla sezione trapanese del C.I.F. (Centro Italiano Femmine), retta dalla prof.ssa Carmela Piazza.

A scuola «pagano» sempre gli stessi

(segue dalla settimana)

connivenza della scuola pubblica con le assenze per mandato elettorale ricevuto dal docente. Ciò ovviamente dipende dai singoli direttori didattici e presidi se fare rientrare nella normalità il mandato del docente. Nelle piccole città o comuni si può verificare infatti che il docente eletto possa essere sostituito da personale che non ha i requisiti culturali, professionali e legali per stare in classe a insegnare ai bambini ed ai giovani.

I genitori dei discenti sanno benissimo che, se l'insegnante di una qualsivoglia disciplina del loro figliolo si assenta spesso per mandato elettivo, a pagare in prima persona è il figlio stesso, che quella determinata materia non conoscerà mai. Di conseguenza al primo impatto delle Scuole di ordine superiore si sco-

prono gli altarini: lo studente in quella determinata disciplina ha delle lacune che per essere colmate sono necessari ulteriori anni di studio. Così il politico può diventare politicante con le conseguenze del caso. Di contro la normativa italiana in materia è molto lacunosa e ciò dà adito ad interpretazioni e comportamenti da politichese formato alla scuola del politicismo. E perciò necessario un intervento legislativo a livello nazionale e regionale perché in queste situazioni di incertezze e di arbitri non siano i bambini, i giovani e le famiglie a pagare le conseguenze in termini di preparazione per queste lacune o deficienze organizzative o tacite consensi da parte della scuola o da cattivo comportamento del docente. La responsabilità «in vigilando» rimane del docente politico assente o di chi non prov-

vede al richiamo dell'assente prestatato alla politica? L'aspetto triste di queste vicende è il silenzio delle famiglie e degli addetti ai lavori. E poi la scuola che dovrebbe educare, diseducare, dando cattivo esempio ai ragazzi, sperando pubblico denaro, insegnando agli studenti la scienza di «non vedere, non sentire e se c'ero ero sordo».

In tutto ciò la debolezza dei genitori è fondamentale. In contrapposizione, per fortuna, c'è una buona percentuale di docenti italiani ed operatori scolastici, che ha una grande professionalità e che concepisce ancora l'insegnamento come missione, anche se questa classe di professionisti anomali è mal retribuita e bistrattata da neoprenditori ruspanti, che hanno posto al primo valore della vita «il dio denaro».

Ciò, nel bene e nel male, si verifica anche a Calatafimi.



COMUNE DI CASTELLAMMARE

• COMUNICATI STAMPA •

http://come.to/cmareonline E-mail: guanco@tin.it

Si restaura la chiesa di S. Antonio

Proseguono i lavori di ristrutturazione della chiesa di S. Antonio di Padova che dureranno circa sei mesi e riguarderanno il rifacimento totale di alcuni interni con la completa pavimentazione in marmo. L'impresa aggiudicataria è la «Tecnodil Restauri» di Vaccaro & Co. s.a.s., per un importo contrattuale di quasi L. 500 milioni. Per tutta la durata delle opere, le funzioni religiose saranno svolte presso la chiesetta di Maria Ss. delle Grazie nei paraggi della Villa Comunale «Regina Margherita».

Saluti dal Canada

Per mantenere il legame con i compaesani all'estero, pubblichiamo i saluti che da Toronto «Canada», pervengono via Internet, da Giovanni Tartamella toplwop@total.net a tutti i castellammarensi ed in particolare alla zia Grazia nonché al cugino Salvatore (Toto) Tartamella.

I cent'anni di nonna Dorotea

È stata festeggiata la signora Dorotea Turrigiano che atornata da numerosi parenti e amici oltre al rituale omaggio floreale, si è vista consegnare dal primo cittadino una targa ricordo a nome di tutta Castellammare per il brillante traguardo del secolo di vita.

Officiò il «Precetto dei Marinai»

È stato celebrato dall'arciprete Giuseppe Navarra, alla presenza del sindaco Ancona e di altre rappresentanze varie il «Precetto dei Marinai», su iniziativa del gruppo pescatori «Stella Maris», all'interno della chiesa Maria Ss. Annunziata sul lungomare Don Leonardo Zangara. La parte musicale è stata affidata alla Banda «Città di Castellammare».

Il prossimo giugno, gare pubbliche

Sono stati approvati nelle scorse settimane due bandi relativi ad opere di «Qualificazione dell'ambiente urbano» da effettuare in zona Petrolo per un importo a base d'asta di quasi L. 1.350.000,00 e per il rifacimento della «rete idrica» nella frazione di Balata di Baida per un ammontare, sempre a base d'asta di circa L. 665.200.000.

Il nuovo schema del traffico

Adeguando con una vecchia direttiva il precedente progetto al nuovo codice della strada, è stato consegnato il piano del traffico comunale che consentirà di razionalizzare la circolazione all'interno dell'abitato ed indirizzare i mezzi pesanti verso la periferia. Occorrerà adesso portarlo in consiglio comunale ed approvarlo senza ulteriori consensi di autorità esterne. Nell'immediato si provvederà all'installazione di un'adeguata, segnaletica, mentre dove necessiteranno delle grosse opere, si realizzeranno con interventi programmati nel corso degli anni.

Disponibili gli stampati per il «Campus europeo»

L'Ufficio Comunale per lo sviluppo economico, sito al primo piano di C.so B. Mattarella n. 24, ha comunicato la fruibilità dei moduli per la partecipazione al Campus del «Direttorato alla cultura dell'Unione Europea», organizzato per studenti volontari presso la riserva naturale argintina di «Torre Salsa». Verrà creato un gruppo di quindici elementi che in 5 settimane realizzerà, acquisendo una formazione restaurativa, un sito conservatorio per il patrimonio culturale comunitario.

Brillante attività dell'«A.I.R.C.» castellammarese

I volontari dell'Associazione Italiana per la ricerca sul cancro, hanno iniziato l'8 maggio e continueranno sino al 30 giugno, il servizio informativo per le patologie oncologiche che sarà attivo presso il presidio sanitario di Piazza della Repubblica tutti i lunedì dalle ore 16.00 alle 18.00. Verrà garantita la totale riservatezza di coloro che si rivolgeranno agli operatori della struttura e, dopo la programmata pausa estiva, si riprenderà nei primi di settembre.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rialo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923.555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091.336601

Direttore Responsabile: Antonio Calcarà

Direttore Editoriale: Michele A. Crociata

Segretaria di Redazione: Liliana Di Gesù

Amministrazione

Tel. 0924.31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata

Cieffeuono - via G. Adragna 59

Trapani - Tel/Fax 0923.553333

Stampa Fashion Graphic

Via Elimi, 59 - 91024 Gibellina

Telefono e fax 0924.67777

Abbonamento annuo L. 20.000

Abbon sostenitore L. 100.000

Dall'estero \$ 50

casella postale n. 135

c/c postale 11425915

Banca di Roma - Trapani

c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di

Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959

Edizione Società Cooperativa «non profit» a.r.l.

«Il Faro»

Iscritta al Registro Nazionale

della Stampa al n. 5488 -

volume 55 pag. 697

questo numero è stato chiuso

il 15 maggio 2000



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana